

Consiglio del 23 dicembre 2025

La Seduta inizia alle ore 19.30

SINDACO:

Bene, partiamo con il settimo Consiglio Comunale del 23 dicembre 2025. Buonasera a tutti i Consiglieri, al Segretario Mauro De Nicola e buonasera al pubblico che abbiamo in sala e a tutti quelli che ci seguono in streaming. Sono collegati in videoconferenza questa sera il responsabile finanziario del Comune Dottor Pietro Granito, il nostro Revisore dei Conti la Dottoressa Marisa Benzi e la Consigliera Prabhjyot Kaur Singh. Iniziamo il Consiglio Comunale. Cedo la parola al Segretario per l'appello.

Il Segretario Comunale fa l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE:

10 presenti su 12.

SINDACO:

Grazie Segretario. Nomino scrutatori: Daniel Rustichelli, Filippo Semellini e Daniele Erbanni.

Passiamo al punto 1 dell'ordine del giorno.

Punto 1° all'ordine del giorno:

<<Approvazione verbali di seduta consiliare del 27 novembre 2025, verbali dal n. 59 al n. 68 >>.

Sono stati consegnati tutti gli atti via email. Se ci sono osservazioni da parte di qualche Consigliere, Davide?

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Solo per dire che mi astengo.

SINDACO:

Bene. Non ci sono altre osservazioni, possiamo andare alla votazione del punto n. 1).

Chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:

9.

SINDACO:

Chi si astiene? Un astenuto.

Chi è contrario? Nessuno.

Bene, prima di iniziare i punti riguardanti il Bilancio di previsione, chiedo a tutti i Consiglieri se sono d'accordo di accorpate le osservazioni per i punti 2, 3, 4, 5, 6 e 7, poi esaurita la discussione della stessa andiamo invece a votare tutti i punti singolarmente. Vedo che siamo tutti d'accordo, quindi prima di passare la parola al Vicesindaco per la sua illustrazione al bilancio, vorrei fare il mio ringraziamento personale a tutte le persone che hanno collaborato alla stesura di questo importante documento di previsione, a partire dal responsabile finanziario Pietro Granito e a tutto il suo staff, come ringrazio altresì tutti i responsabili dei settori e i loro collaboratori, insieme al Revisore dei Conti, la Dottoressa Marisa Benzi. Tutti hanno fatto la loro parte per arrivare all'approvazione entro la fine dell'anno. Questo permette all'Ente, a tutti gli uffici, di poter operare a pieno regime dal prossimo anno, senza dover ricorrere alla procedura di lavorare per dodicesimi; non

è assolutamente scontato avere dei risultati del genere, quindi questo obiettivo è stato raggiunto, per questo ci tenevo a ringraziare tutti pubblicamente. Passiamo al punto n. 2).

Punto 2° all'ordine del giorno:

<<Addizionale comunale all'Irpef - approvazione aliquote anno 2026>>.

Punto 3° all'ordine del giorno:

<<Approvazione delle aliquote imposta municipale propria (IMU) anno 2026>>.

Poi a seguire tutti gli altri punti. Introduce l'argomento il Vicesindaco Luisa Ferrari.

VICESINDACO:

Grazie Sindaco. Buonasera a tutti.

Allora, per quanto riguarda il punto n. 2) all'ordine del giorno, "Approvazione aliquote anno 2026 dell'addizionale comunale all'IRPEF, la imposterei anche con quella successiva che è "l'approvazione delle aliquote imposta municipale propria (IMU) anno 2026", perché hanno la stessa caratteristica, cioè non facciamo variazioni di nessun tipo. Questo bilancio conferma il nostro impegno a non gravare sulle tasche dei cittadini, zero aumenti e piena responsabilità. È dal 2022 che non facciamo aumenti. Non è previsto l'aumento di nessuna aliquota IMU ed IRPEF, mantenendo le aliquote in vigore da anni. La nostra è una gestione che unisce la capacità di fare cassa con la responsabilità fiscale. Garantiamo così la stabilità anche nei servizi essenziali. Non ci sarà aumento delle tariffe per i servizi a domanda individuale e per i servizi cimiteriali.

Tornando all'aliquota IRPEF vorrei sottolineare una scelta molto virtuosa che abbiamo sull'aliquota, manteniamo un'esenzione per i redditi fino a 11.000 euro e manteniamo anche le quattro aliquote di scaglioni di reddito: da 0 a 15.000 euro, 0,58; da 15.000 e 1 a 28.000, 0,68; da 28.000 e 1 a 50.000, 0,78; da 50.000 e 1, 0,80. Queste saranno le nostre aliquote confermate.

È una scelta politica che ci ha portato a chiudere in pareggio il nostro bilancio di previsione in modo molto misurato, ma senza pesare sui nostri cittadini e garantendo la continuità e la qualità dei servizi a domanda individuale, fondamentali per la vita della nostra comunità. Questa è la nostra visione di governo.

Vorrei sottolineare, visto le telefonate che si sono ricevute in questi giorni, per i cittadini che ci ascoltano e chi anche presente, che anche l'IMU, come ho detto in precedenza, mantiene le stesse aliquote e le stesse esenzioni, se previste, secondo il regolamento e sono confermate per il 2026, grazie.

SINDACO:

Bene. Adesso, ancora Luisa?

VICESINDACO:

C'è il bilancio di previsione, però al punto n. 4 c'è l'affidamento degli incarichi.

SINDACO:

Diamo il microfono al Segretario.

Punto 4° all'ordine del giorno:

<<Approvazione del programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione che potranno essere conferiti nell'anno 2026, ai sensi dell'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244>>.

SEGRETARIO COMUNALE:

Brevemente su...

SINDACO:

Attendi. È acceso? E' acceso.

Il collegamento, siamo collegati? Sì? No? E' saltato? Io sto registrando il Consiglio Comunale e quindi... però la registrazione la stiamo facendo, la metteremo da domattina, perché non è possibile farla in diretta, ci sono dei problemi vedo, quindi rispondi che non si ascolta..

Prego Mauro.

SEGRETARIO COMUNALE:

Allora, relaziono brevemente sul programma per l'affidamento degli incarichi, è un adempimento previsto in concomitanza con l'approvazione del Bilancio dall'art. 3 comma 55 della Legge 244 del 2007 e il programma degli incarichi, a dire la verità, non si discosta per nulla da ciò che era stato previsto già negli anni precedenti e quindi ci sono delle tipologie di incarico che sono comuni a tutti i responsabili, come corsi di formazione e aggiornamento del personale, oppure consulenze extralegali e difesa delle ragioni dell'Ente e quindi costituzione in processi di carattere amministrativo o civile. Poi ci sono le tipologie di incarico che sono, diciamo, tipiche di un settore piuttosto che un altro, quindi abbiamo, per esempio, per quanto riguarda l'assetto del territorio la predisposizione di strumenti urbanistici generali e quindi affidamenti incarichi volti alla redazione degli strumenti urbanistici generali oppure dei piani attuativi. Ancora, per quanto riguarda i servizi al cittadino, attività connesse a progetti ed interventi in ambito assistenziale. Per quanto riguarda il patrimonio e l'ambiente ovviamente gli incarichi professionali che hanno a riguardo progetti oppure le attività connesse alla sicurezza dei luoghi di lavoro o la redazione di frazionamenti finalizzati ad accatastamento. Questo è più meno il contenuto del programma, che è comunque allineato alla proposta di delibera. Se ci sono domande, sennò ricedo il microfono all'Assessore.

SINDACO:

Va bene.

Ci sono domande in merito? Dopo le domande. Quindi cediamo la parola all'Assessore Ibattici per il punto sul Piano delle alienazioni, che è il numero 5.

Punto 5° all'ordine del giorno:

<<Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2026-2028. Approvazione>>.

Prego Dario.

ASS. DARIO IBATTICI:

Il Piano delle Alienazioni: viene confermato il piano come era, integrato del lotto del PP9 che abbiamo inserito nella delibera di Consiglio e non ci sono sostanziali variazioni. Se vogliamo entrare nel merito, i lotti sono i medesimi del piano precedente integrato da quello che abbiamo inserito alcuni Consigli fa.

SINDACO:

Come vuoi tu Davide.

Intervento fuori microfono, non udibile

VICESINDACO:

Non so se vuoi fare... se hai domande su questa...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Sul Piano delle Alienazioni chiedevo... Se non ricordo male, un anno fa si era detto che per quanto riguarda i due lotti di via Ambrosoli, lotto 8 e lotto 7, se non ricordo male, su osservazioni di Bertani si era posto il tema della effettiva e corretta quantificazione del costo a metro quadro, perché rispetto ai lotti nella zona ovest del paese, nella zona est abbiamo 281,30 euro al metro quadro e mi pare anche il più alto, a memoria, rispetto ai lotti nel quartiere nuovo di cui parlava lei prima, infatti è 281, quindi volevo capire, visto che l'anno scorso c'era stato, tra virgolette,

detto che si sarebbe proceduto ad una verifica di congruità dell'importo, se effettivamente è stata fatta.

ASS. DARIO IBATTICI:

No, non è stata fatta una verifica di congruità dell'importo.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Prendo atto e rispetto invece al lotto del quartiere "oltre le querce" quello di fianco alla scuola materna per intenderci quindi è il lotto...

ASS. DARIO IBATTICI:

Il lotto 6?

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Il lotto 6, esatto, foglio 5, particella 587, "parte", ecco, la mia domanda era: quando si scrive "parte di questa particella" è perché non è ancora stato definito, ma i metri quadri di superficie sono quelli della parte effettivamente in alienazione, oppure scriviamo "parte" perché dobbiamo ancora aggiornare il calcolo metrico e quindi l'importo economico?

ASS. DARIO IBATTICI:

Questo mappale qui andrà ridefinito quando faremo il progetto per l'ingresso da via Per Correggio, perché dovremo farlo. Abbiamo l'impegno di studiare il progetto e in quella sede dovremo ridefinire l'esatto sedime del lotto che dovrà essere ridefinito di conseguenza, in base al progetto che è stato fatto per accedere direttamente alla scuola materna e in quella sede riaggiungeremo tutto.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Però i metri quadri che sono inseriti sotto 2.830 corrispondono a quello attualmente oggetto di potenziale alienazione oppure sono i metri...

ASS. DARIO IBATTICI:

È il mappale, dovrebbe essere il mappale.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

(intervento non comprensibile, ndr)

VICESINDACO:

Proseguo io allora con il Bilancio di previsione.

Punto 6° all'ordine del giorno:

<<Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) di cui all'art. 170, comma 1, d.lgs. N. 267/2000 – periodo 2026/2028: approvazione >>.

Punto 7° all'ordine del giorno:

<<Bilancio di previsione finanziario 2026/2028: approvazione ai sensi dell'art. 151 del d.lgs. N. 267/2000 e dell'art. 10 del d.lgs. N. 118/2011 e ss.mm.ii.>>.

Buonasera a tutti. Stasera presentiamo il bilancio di previsione 2026/2028, un documento che va ben oltre i numeri, è la nostra visione per il futuro della comunità. Dietro ad ogni numero c'è un cantiere, un cittadino *aiutato*. Prima di passare ai numeri, vorrei fare una piccola introduzione per potervi illustrare le motivazioni delle scelte e i punti cardine che questa Amministrazione si è data nell'elaborare il Bilancio di previsione.

Confermiamo per il quarto anno una gestione responsabile e prudente, unendo la visione politica contenuta nel DUP e la solidità tecnica contenuta negli allegati al Bilancio, in particolare alla nota integrativa. Possiamo affermare che le nostre scelte sono state coraggiose e attendibili e il risultato di amministrazione presunto è un

indicatore chiave della nostra capacità di spesa e di programmazione. Stabilità, responsabilità, investimento sono le coordinate che ci hanno guidato nella stesura di questo importante documento. Siamo così riusciti a costruire una manovra solida senza toccare le imposte e le tariffe. Non era affatto scontato riuscire a mantenere inalterata la pressione fiscale, nonostante si stiano sempre più appesantendo i tagli del Governo centrale.

Le nostre priorità rimangono quelle di una casa sicura e di un territorio curato. Cura significa anche non lasciare indietro nessuno. L'educazione e il sostegno ai più fragili restano il cuore della nostra comunità.

Nonostante gli aumenti dei costi delle materie prime, energia e cibo, abbiamo scelto di mantenere gli standard qualitativi senza tagliare i servizi. Nessuno resta indietro e in questo momento di incertezza economica il Comune funge da ammortizzatore per le famiglie di San Martino in Rio. A questo proposito ringrazio il mio collega Matteo Panari, che mi ha dato dei dati che questa sera vi voglio elencare e darvi la situazione di come funzionano i servizi.

Per quanto riguarda il servizio sociale integrato che noi abbiamo in Unione e praticamente facciamo *un servizio quotidianamente (parole non del tutto comprensibili)* al costo di 221.271,93 euro, il servizio fino al 30 novembre del 2025, perché manca un mese, l'anno non è, diciamo, terminato, ma i dati che vi posso dare sono questi: gli accessi di Sportello Sociale sono stati 266, di cui il 42% per informazione e orientamento sui bisogni degli anziani, il 37% per informazione e orientamento sui benefici economici, il 9% per informazione e orientamento sui minori e famiglie, il 7% per informazione e orientamento su adulti in svantaggio sociale e il 5% per informazione e orientamento su disabilità.

Gli accessi di Sportello ConTatto sono stati 54, di cui 44% richiesta convivenza, 56% richiesta di intervento part-time o ad ore.

Il Centro per le Famiglie Beneficiari ha beneficiato di 14 interventi, 8 consulenze genitoriali in merito al rapporto con i figli, 4 mediazioni familiari di coppia in separazione per gestione delle problematiche genitoriali e 2 orientamento legale in merito alle tematiche del diritto di famiglia.

Gli interventi di sostegno economico, sostegno al reddito, utenze, alla retta casa anziani, eccetera, sono stati 18 nuclei familiari che sono stati aiutati.

L'erogazione del buono affitto 2024/2025 ha interessato 18 nuclei, di cui 14 finanziati da fondi regionali e 4 da fondi sociali dell'Unione dei Comuni.

Stabilità inoltre non significa immobilità. Destiniamo oltre 4 milioni e mezzo di euro alle spese in conto capitale, un segnale inequivocabile della volontà di costruire il futuro. Per finanziare una di queste opere abbiamo adottato scelte coraggiose e strategiche, come la dismissione di asset finanziari, la vendita di azioni IREN per 1.200.000 euro, per trasformare la finanza in opere pubbliche, come per la bretella di Gazzata.

Abbiamo intercettato e messo a terra una cifra storica, oltre quasi 4.300.000 euro di fondi PNRR, che ci hanno permesso di riqualificare le scuole, rafforzare la sicurezza sismica e modernizzare i servizi digitali e per dare pienezza alle opere, alcune concluse, altre in fase di completamento, ricordo che abbiamo gestito circa 1.000.000 di euro di nostre risorse per il loro completamento.

Il costo del personale è gestito nel rispetto delle normative vigenti, garantendo l'efficienza della macchina amministrativa.

Ci teniamo a rimarcare che la nostra Amministrazione vanta un livello di indebitamento sotto controllo e ampiamente inferiore ai limiti di legge, usando la massima sostenibilità finanziaria e questo ci rende un Ente virtuoso e ci permette in futuro, se necessario, di accedere a finanziamenti senza mettere a rischio le finanze locali. Abbiamo adottato un approccio di massima cautela, accantonando gli importi necessari, come previsto dalle norme, per coprire i potenziali rischi di insolvenza con le FCDE e un fondo di riserva robusto, per poter far fronte tempestivamente con gli interventi in ogni caso di emergenze improvvise.

Parliamo ora dei numeri. Chiedo al Sindaco se qui trasmette le slide.

SINDACO:

Sono già lì. C'è Granito. Ci pensi tu, Pietro? Okay.

VICESINDACO:

Allora, parliamo delle previsioni di entrata del 2026, che qua vedete, al titolo primo dell'entrata, che sono le entrate di natura tributaria, contributiva, ed è una voce molto importante perché il 28% della previsione di entrate abbiamo 3.481.000.

Qua che cosa troviamo? Troviamo le entrate correnti di natura contributiva e perequativa e rappresenta un capitolo molto importante. Qua troviamo l'IMU per 1.800.000 euro, una previsione di addizionale IRPEF per un milione di euro e accertamenti e fondi perequativi per 605.000 euro.

Poi, se passiamo al titolo numero 2, dove abbiamo i trasferimenti da amministrazioni pubbliche e sponsorizzazioni. Il capitolo numero 2 è di 360.243.324.843 sono i trasferimenti, 53.058 sono sponsorizzazioni di privati ed incide per il 3%.

Il titolo 3 sono le entrate extratributarie. Le entrate extratributarie sono nella quota parte che finanziano i servizi del nostro Comune, come rette mensa, rette asilo, concessioni cimiteriali, eccetera.

Le entrate extratributarie, al punto numero 3, sono il 15% e valgono 1.773.315,58. Per esempio, vorrei dire che gli utili di Iren finanziano i nostri servizi per circa 260.000 euro. Queste entrate coprono solo una parte, parzialmente, dei servizi erogati, ma noi abbiamo un tasso di copertura comunque molto alto, del 81,01%, aumentato quasi di circa 5 punti rispetto allo scorso anno.

Poi abbiamo, al titolo 4, entrate in conto capitale per 3.301.000 euro, per una percentuale che incide del 27%. È una parte molto importante e rappresenta quello che sono i finanziamenti pubblici alle nostre opere, da alienazioni, da vendita di immobili pubblici, da concessioni edilizie e che prevedono un'entrata nel 2026, appunto di 3.301.000 euro.

Per quanto riguarda le concessioni edilizie, si prevede un'entrata di 180.000 euro, di cui 50.000 verranno messi in spesa corrente e 130.000 invece che rimarranno in spesa capitale.

Poi abbiamo il titolo 5, entrate in revisione dell'attività finanziaria. È un capitolo nuovo, un capitolo che abbiamo inserito quest'anno, nel quale si prevede di inserire la vendita delle azioni IREN, di cui ho parlato prima, 1.200.000 euro per la compartecipazione alla realizzazione della complanare di Gazzata.

Poi abbiamo il titolo 6, accensione prestiti. Abbiamo un livello di indebitamento veramente molto basso, che rispetta i limiti di legge, 0,09 contro il limite del 10%.

Pro capite siamo indebitati come sammartinesi per 57,81 euro.

Il punto numero 6 è il punto quello più basso.

Poi ci sono il titolo 7 e il titolo 9.

Il titolo 7 sono le anticipazioni da tesoriere, che noi lo dobbiamo inserire, ma che vi dico che non ne abbiamo mai usufruito.

Il titolo numero 9 sono le partite di giro, quelle che noi gestiamo per altri enti, come per l'IVA, l'INPS e IRPEF del personale.

Scorrendo, c'è un po', diciamo, quello che vi ho appena detto.

Le entrate al titolo 1 sono suddivise... sono composte, scusate, dall'imposta... dall'IMU, dall'IRPEF e da accertamenti tributari. Le entrate al titolo secondo da trasferimenti correnti e da sponsorizzazione e le extratributarie qua le vediamo un attimo scomposte, vendita di beni e servizi provenienti e derivanti dalla gestione dei beni, cioè rette e servizi scolastici, per 969.360. Altre entrate da reddito da capitale, che sono la partecipazione IREN e altre infrastrutture per 260.000 euro e rimborsi da altre entrate correnti, incentivi GSE per fotovoltaico, rimborso da Erario, rimborso spese dall'Unione per 491.124.

Nella slide successiva abbiamo pensato di ricordare quelle che sono le aliquote e anche il regolamento che va a gestire l'applicazione dell'IMU stessa, insomma. Vedete che dal 2021 fino al 2025 - ora la riconfermiamo nel 2026 - sono rimaste invariate.

Nella slide successiva ci sono gli incassi. L'ultimo, quello del 2025, potete vedere che è ancora basso in quanto stanno entrando in questi giorni gli ultimi pagamenti e la parte in rosso è la parte incassata a seguito degli accertamenti.

Passando all'IRPEF, anche qui abbiamo pensato di mettere nella slide quello che praticamente andiamo ad approvare con la delibera di cui vi ho appena parlato. Quindi l'esenzione di 11.000 euro e le quattro aliquote. Sotto potete vedere la

differenza, che comunque rimane una differenza minima, delle aliquote che noi avevamo nel 2021, quando abbiamo fatto la modifica.

Nella slide successiva ci sono il valore in euro e gli incassi e anche qua per quanto riguarda l'IRPEF 2025 dobbiamo terminare quelli che sono gli incassi. Quindi, parlando delle entrate, possiamo dire che non è previsto l'aumento di nessuna aliquota IMU e IRPEF, non è previsto l'aumento delle tariffe per il servizio domanda individuale e non c'è nessun aumento per le tariffe cimiteriali. È prevista la vendita di azioni IREN per 1.200.000 euro per co-finanziare la bretella di Gazzata.

Passando ora invece per quanto riguarda le previsioni di spesa, possiamo vedere il titolo 1: 5.655.160, 53, che è il titolo praticamente più importante ed è quello delle spese correnti per una percentuale... incide per una percentuale di 46,09%.

Le spese correnti praticamente le possiamo scorporare con queste voci: acquisti di beni e servizi per il 48,37%, personale per il 24,16% e trasferimenti correnti per il 19,99%, i trasferimenti che noi facciamo all'Unione e all'ASP.

Ci terrei a dire due cose per quanto riguarda gli acquisti di beni e servizi.

L'acquisto di beni e servizi è la categoria di spesa corrente più elevata per il Comune San Martino in Rio, come indicato nel Bilancio. Si intende l'insieme delle risorse finanziarie che l'Ente locale prevede di utilizzare per procurarsi i beni e i servizi necessari a garantire l'erogazione di tutti i servizi e il funzionamento della struttura comunale. La percentuale sulla spesa è il 48%. Qua cosa ci possiamo trovare? Ci troviamo i servizi offerti alla comunità al netto di quanto coperto dalle rette, gli interventi di manutenzione ordinaria del territorio, la cura del verde per circa 250 mila euro. Ecco, qua mi soffermerei un attimo visto che il verde è sempre un tema che è molto sentito e vorrei darvi alcuni dati. Per quanto riguarda gli sfalci, vorrei dirvi che la superficie complessiva delle aree verdi pubbliche nel territorio comunale è di 190.000 metri quadrati. Gli sfalci dal 2023 li appaltiamo e dal 2023 al 2026, perché poi continueremo con questo affidamento e sarà anche l'ultimo anno, poi speriamo di riuscire a farlo, siamo partiti da quattro turni per arrivare a sette turni di sfalcio nelle zone che abbiamo ritenuto fosse necessario... fosse fatto, diciamo così, da personale esterno, senza poi contare quello che fanno anche i nostri operai. La prima spesa era di 24.000, quasi 25.000 euro, siamo passati a 56.000 euro.

Per quanto riguarda il patrimonio arboreo, abbiamo censito circa 1.800 euro, ma la stima è di avere 4.000 euro... 4.000 alberi, scusate.

Tenendo come riferimento la potatura di un platano a lato strada di altezza tra i 16 e i 23 metri, dal 2021 al 2025 è stato registrato un aumento pari al 20% del prezzo unitario. Nel 2021 costava 594 euro questa potatura, nel 2025 costa 743 euro, prezzo con l'IVA incluso e presi dal listino di riferimento Assoverde, utilizzato dai giardinieri e dai Comuni. Questo per darvi un'idea che quando si parla di verde si parla anche di numeri molto importanti. Per fortuna o per sfortuna, ma io credo per fortuna, abbiamo un buon patrimonio.

Poi, per quanto riguarda i trasferimenti correnti: sul fronte della spesa rappresenta le somme che il Comune destina ad altri soggetti pubblici o privati per finanziare in via ordinaria e continuativa le loro attività. Nel bilancio di previsione 2026 del Comune di San Martino in Rio sono una delle voci principali della spesa corrente, l'importo previsto è di 1.130.353,51 euro.

Quali sono le spese correnti? Allora, intanto noi trasferiamo all'Unione 733.667,95 per il personale del Centro Servizi, il Servizio Sociale Integrato e la Polizia Municipale, oltre all'ASP, che è l'azienda dei servizi alla persona, dove è previsto un contributo a carico del Comune pari a 95.000 euro per l'anno 2026. Questi fondi garantiscono servizi socioassistenziali per gli anziani, come la Casa Residenza Anziani e l'assistenza domiciliare. Poi abbiamo anche i trasferimenti correnti che possono includere contributi per enti e associazioni che svolgono delle attività di interesse pubblico sul nostro territorio. Questo era per darvi un attimo una visione di quelle che sono le voci contenute nelle previsioni di spesa.

Andrei alla pagina successiva, il titolo primo, dove ci sono appunto le spese correnti, dove vediamo che per il personale si spende 1.366.300 e per imposte e tasse a carico dell'Ente 145.394,76 euro. Importano circa il 26% per la spesa.

Poi per beni e servizi 48,37, 2.735.244. Qua troviamo le utenze, i canoni, l'illuminazione pubblica, i servizi scolastici, il leasing. Trasferimenti correnti per il

19,99%, 1.130.535, dove troviamo 1.000.000 Pianura Reggiana, trasferimenti ad enti pubblici e la convenzione Regina Pacis e la convenzione con le associazioni. Poi abbiamo interessi passivi per 5.490, che è lo 0,11 incide e anche spese che incidono per il 4,64%, con 262.296,26 euro.

Per quanto riguarda - torno un attimo indietro - l'acquisto di beni e servizi, mi sono dimenticata di menzionare anche l'utenza degli edifici pubblici per circa 250.000 euro, la biblioteca, i servizi culturali, biblioteca, Rocca Estense e museo sono concepiti come luoghi di partecipazione attiva e di promozione del benessere, momenti chiave, come la lettura, la memoria e la sostenibilità e qua investiamo 234.319. E per quanto riguarda l'illuminazione pubblica viene affidata la manutenzione con una convenzione a City Greenlight per 300.000 euro.

Nella slide successiva vediamo i confronti dell'ASP per l'anno 2026 che è previsto un contributo a carico del Comune pari a 95.000 euro. I servizi che garantiamo, come ho anticipato, sono la Casa Residenza Anziani, la CRA, il Centro diurno e il servizio assistenza domiciliare, prona, alzata, messa a letto, igiene e cura della persona e tutto quello che riuscite a leggere in questa slide, e lo Sportello ConTatto.

Passando alla slide successiva potete vedere quelli che sono stati i finanziamenti che siamo riusciti a portare sui nostri territori con il PNRR, non sono stati solo, diciamo così, finanziamenti per costruire mura, ma anche per dare una possibilità di lavoro molto più agile alla struttura. Potete vedere l'importo totale e a fianco in quale fase sono arrivati.

Nella slide successiva vengono riportati tutti quelli che sono i trasferimenti che noi facciamo all'Unione per i servizi che abbiamo trasferito in Unione. La nostra quota totale per il 2026 sarà di 733.667,95.

Poi abbiamo riportato la slide triennale delle opere pubbliche, suddivisa come primo anno per il 2026, secondo anno 2027 e terzo anno per il 2028.

Per il 2026 abbiamo una previsione di 4.188.000.

Le minori entrate che abbiamo avuto sul nostro bilancio sono in particolare i 70.000 euro dei contributi utilizzati per finanziare gli interventi sugli asfalti e i 30.000 stimati da trasferimenti dal fondo di solidarietà comunale.

Le prospettive future vediamo che anche noi contribuiamo alla finanza pubblica, vedete, gli anni 2024/25/26/27 e 28. Diciamo che questo è un disagio contabile in quanto nel 2026 noi dobbiamo accantonare 27.738,15, che ci avrebbero fatto comodo nel nostro Bilancio, e li potremo utilizzare probabilmente solo dopo il rendiconto del 2027.

In conclusione, il nostro Bilancio di previsione dimostra che non siamo in disavanzo, non siamo in dissesto finanziario, che abbiamo rispettato i termini di legge per l'approvazione del Bilancio di previsione 2026/2028. Non abbiamo debiti fuori Bilancio e rispettiamo il pareggio finanziario, siamo in equilibrio. Questo Bilancio rappresenta un patto di fiducia con i cittadini di San Martino in Rio.

La responsabilità nei numeri ci dice che è una gestione prudente delle risorse, e piena copertura dei rischi -FCDE e fondo di riserva.

La stabilità: viene data dagli equilibri finanziari garantiti e da un indebitamento sotto controllo.

Il futuro: sono gli investimenti e le opere pubbliche adeguati ai finanziamenti. Mentre con i lavori pubblici costruiamo le mura, le strade della nostra casa comune, con i servizi alla persona, ci assicuriamo che dentro quella casa ci siano benessere, assistenza e opportunità per tutti.

Ringrazio il Dottor Pietro Granito, responsabile finanziario dell'Ente, tutti i responsabili di tutti i settori e tutti i dipendenti che ci hanno aiutato a redigere questo Bilancio con competenza, operosità e partecipazione.

Ringrazio la nostra Revisora, Dottoressa, Marisa Benzi, per la scrupolosità con cui ci segue.

Per ultimi, ma non per importanza, ringrazio il Sindaco, la Giunta e tutto il Gruppo Consiliare per la collaborazione e il supporto che mi hanno dato durante la stesura di questo importante documento. Grazie a tutti.

Ora lascio la parola al Dottor Pietro Granito.

DOTT. PIETRO GRANITO:

Posso?

SINDACO:

Prova a parlare Pietro.

DOTT. PIETRO GRANITO:

Mi sentite? Mi sentite?

SINDACO:

Okay. Prova adesso.

DOTT. PIETRO GRANITO:

Ora mi dovrete sentire.

Grazie Vicesindaca. Cos'altro aggiungere? Non c'è un granché da aggiungere, la Vicesindaca è stata più che esaustiva, quasi mi ruba il lavoro.

Da un punto di vista tecnico, non entro negli aspetti normativi e politici, è un Bilancio di previsione che forse parte un po' troppo in anticipo rispetto ai tempi di caduta, perché noi siamo obbligati ad iniziare questo percorso tra la fine di agosto e gli inizi di settembre. Un percorso che passa dalla Giunta, passa da diverse riunioni. Ringrazio anche i colleghi che mi supportano e sopportano, perché ormai la contabilità è entrata a gamba tesa in tutti i settori e in tutti i momenti di vita, in maniera trasversale su tutta la vita dell'Ente locale ed è un Bilancio che non è una vegggenza, ma appunto è una previsione, quindi subirà giocoforza delle rivisitazioni e degli assestamenti nel corso dell'anno. Quindi noi ora vediamo una fotografia che è partita a fine agosto-settembre, che ha visto la luce agli inizi di novembre e che, per forza di cose, dovrà essere rivisto anche nel corso dell'anno, perché cambiano le esigenze, cambiano le urgenze, cambiano anche le previsioni di entrata e le previsioni di uscita.

Come diceva appunto prima il Sindaco riferendosi alla sala Consiglio, torno un po' sul discorso del PNRR, perché, per quanto mi riguarda e ci riguarda, alcuni di questi finanziamenti non li troveremo, come ad esempio quello della sala Consiglio e la digitalizzazione dell'Ente non lo troveremo nel Bilancio di previsione perché utilizzeremo i fondi che avanzano dal PNRR e sono quelli del progetto dei servizi al cittadino, lì dove abbiamo fatto il sito internet.

È un finanziamento a fondo perduto, quindi tutto ciò che avanza resta nelle disponibilità dell'Ente per poter fare altri acquisti, comunque sempre in armonia con quelli che erano i fondamenti del PNRR e con quei soldi, che dovrebbero essere all'incirca 80.000 euro, noi finanzieremo tutta la parte del digitale dell'Ente, quindi il cablaggio e tutta la parte della strumentazione, la sala Consiglio che vedete oggi nei prossimi mesi subirà un forte cambiamento. Siamo già nella fase in cui abbiamo fatto degli approfondimenti tecnici ma, essendo una fase molto delicata, non solo dal punto di vista tecnico ma anche normativo, ci vorranno almeno 2-3 mesi per portarlo a termine.

Oltre a questo, nei prossimi giorni stiamo aspettando una risposta definitiva dal Ministero per un ulteriore progetto da poco, 30.000 euro, ma con quelli andremo ad ammodernare un po' quelli che sono gli strumenti tecnici dell'Ente locale.

Altri soldi che avanzano da altri progetti del PNRR sono progetti che io lì ho scritto in conclusione o concluso, aspettiamo solo il trasferimento finale, quei soldi che residuano possono essere comunque utilizzati dall'Ente per finalità in armonia con il progetto del PNRR. Non li trovate nel Bilancio di previsione, ma perché sono già progetti che vedono la fine in questi giorni che sono intercorsi da quando abbiamo iniziato il percorso del Bilancio di previsione a quando lo stiamo ultimando.

Per il resto non ho altro da aggiungere. Non è prevista per ora la contrazione di mutui e quindi di debito. Il fondo di riserva l'abbiamo fatto rispettando quelle che sono le normative, anche il fondo di riserva di cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità e nei vari allegati trovate tutte le informazioni che a volte si incrociano anche negli altri allegati e, qualora ne abbiate l'esigenza, noi nei prossimi giorni, anzi, tutto l'anno siamo a disposizione per qualsiasi curiosità o approfondimento o se, anche nei giorni successivi, dovessero venirvi in mente dei quesiti o delle semplici curiosità. Vi ringrazio.

SINDACO:

Grazie Pietro Granito. Adesso io darei la parola alla Dottoressa Marisa Benzi per il suo intervento, poi chiedo a Marisa se rimane anche per il punto numero 8) e poi dopo la concediamo. Intanto Marisa se vuole darci il suo intervento per il Bilancio di previsione, prego.

DOTT.SSA MARISA BENZI: REVISORA DEI CONTI

Posso parlare? Allora, niente da aggiungere rispetto a quello che hanno già detto la Vicesindaca e il Dottor Granito. Resto a disposizione di eventuali domande, nel senso che non ho niente da aggiungere a quanto detto da chi mi ha preceduto.

SINDACO:

Bene, allora, se siete d'accordo, apriamo il dibattito. Prego Assessore Ibattici.

ASS. DARIO IBATTICI:

Solo per dire sul lotto 6 di prima, sul Piano delle Alienazioni, quello che è nella perizia è la quota parte di mappale, quello che non è stato considerato.. (*parole non comprensibili*)

SINDACO:

Vediamo chi si iscrive per il primo intervento. Davide Caffagni, prego Davide.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Cioè è un 50 e 50.

Allora, rispetto alla presentazione del Bilancio 2026, al netto delle considerazioni che trarrò alla fine, ho alcune domande. Ma prima una premessa, nel senso: benissimo che il Comune non sia in dissesto, non sia in disavanzo, perché il benchmark non è certo sul dissesto e sul disavanzo ma su dei comuni chiaramente virtuosi, quindi bene essere nel gruppo dei virtuosi, come del resto ci siamo sempre stati, quindi non è un merito, non è un demerito, ma è giusto riportarlo qua. L'approvazione del bilancio entro i termini, credo sia il secondo o terzo anno...terzo anno - quindi ricordavo bene - e fine anno per il semplice fatto che negli anni scorsi c'è stata una stretta normativa rispetto alla possibilità di approvarlo oltre i termini, per quest'anno la proroga alla fine di febbraio, però normativamente è sempre stato che il Bilancio si approva entro il 31/12. Poi fino a tre anni fa si approvava secondo quelli che erano i termini posticipati, quindi bene che si riesca a farlo entro i termini.

Rispetto all'utilizzo degli utili di IREN e qua mi ricollego anche al tema della complanare, volevo capire se con gli utili di IREN si completa in un fondo economico che serve per la realizzazione della complanare e se i 260.000 euro che sono stati indicati, se non ricordo male, come previsione di entrata in compartecipazione agli utili, siano al lordo o al netto delle alienazioni, delle vendite, cioè delle quote e quindi qual è l'impatto dell'alienazione delle azioni sulle entrate, perché andiamo a vendere le azioni per un milione e 2, però iscriviamo 260.000, quindi questi 260 sono al netto o al lordo dal resto delle azioni e che cosa succede a questi 260 una volta che andiamo a vendere le azioni.

VICESINDACO:

Allora, per quanto riguarda 1.200.000 euro quella è la parte che il Comune metterà nel progetto della complanare, quindi dobbiamo andare a incrementare diciamo così quasi ultimando, per arrivare a quei famosi 4.550.000. Noi abbiamo preso la decisione di aumentare la quota andando a vendere le azioni IREN. Se le azioni IREN generalmente hanno la cedola staccata verso gennaio, luglio, noi prevediamo luglio... Ho detto gennaio, ma volevo dire giugno/luglio, scusate, la previsione di questa vendita sarà alla fine del 2025... del 2026.

SINDACO:

Dopo luglio.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

No, scusate, cioè 1 milione e 2 è la vendita delle azioni, quindi non è quello che il Comune mette sulla complanare, che è di più, è 1 milione 6 e 68, se non ricordo male a memoria.

VICESINDACO:

Sì, infatti ho detto: contribuiamo con anche 1 milione e 2.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Eh, 1 milione e 2 e quindi... ma con 1 milione 6 e 68...

SINDACO (fuori microfono):

Solo 1 milione e 2, non 1 milione 6 e 68 .

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

...E con i contributi provinciali si raggiungono i 4 e mezzo che servono, sì o no? Due: nel momento in cui mettiamo...

SINDACO(fuori microfono)::

Non ne mettiamo altri noi, mettiamo solo 1 milione e 2 noi per la complanare.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

...Nel 2026 le entrate previste di 260.000 euro restano tali o diminuiscono?

SINDACO:

Allora, la quota del Comune che mette per la complanare in totale è 1.200.000 euro, più i 488 mila euro della quota FORSU. Però noi andiamo a vendere 500.000 euro... circa 500.000 azioni di IREN per racimolare 1.200.000 che sarà la quota in più che mettiamo per fare la complanare. Dopodiché le venderemo, dopo che abbiamo incassato le cedole, quindi quest'anno, nel 2026, avremo la cedola di IREN per utilizzarla; dall'anno dopo sicuramente nella parte corrente mancherà la quota che incassiamo per quelle 500.000 azioni, quindi ci sarà una quota parte in meno da poter usare nell'avanzo

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Manca una domanda.

SINDACO:

Scusa, ripetimela.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

La domanda è: oltre 1.668.000 euro, che è la quota parte di competenza chiamiamola comunale di investimenti sulla complanare per arrivare ai 4.550.000, chi ce li mette gli altri soldi che mancano? Perché la somma di contributo, chiamiamolo così, provinciale non arriva a questa somma qua.

SINDACO:

Allora, stiamo avendo delle interlocuzioni e un'altra fetta di contributo la metterà la Provincia di Reggio Emilia, importante, e stiamo verificando con la Regione quanto possa essere una quota che inserisce anche lei per andare al completamento dell'opera. Quindi nel giro direi di un paio di mesi abbiamo il quadro completo.

CONS DAVIDE CAFFAGNI:

Va bene, aspetterò per cercare di capire se davvero ci arriviamo, anche perché mi pare di aver visto che la complanare il nostro piano delle opere pubbliche è valutato, nel Piano delle Opere Pubbliche della Provincia ha la priorità 3, che è bassa. Quindi probabilmente c'è un disallineamento anche degli interessi e delle priorità tra Comune e Provincia.

Detto questo, quindi a parte la complanare, chiedo rispetto invece alle previsioni di entrata sugli investimenti, avete fatto un Piano delle Alienazioni che, se non ricordo male, un 2 milioni di euro come montante delle entrate previste.

Volevo capire questi due milioni nella documentazione di Bilancio dov'è che andiamo a vedere le imputazioni di entrata? Per cui dove li troviamo questi 2 milioni di euro di entrata?

Perché se io guardo il prospetto che c'è allegato alle opere pubbliche, penso che siano nell'ambito della.. quinta riga, quella con un milione, 770, 80 mila euro e 400 mila euro, totale 2 milioni 250. Però chiedevo conferma di questo perché qua 2 milioni 250Mentre nel Bilancio, immagino che siano iscritte al titolo IV delle entrate, però anche qua chiedevo conferma, perché i numeri poi sommandoli fra loro non saltano mai furori uguali, quindi chiedevo questi due milioni dove vengono imputati.

SINDACO:

Chiediamo a Pietro. Pietro, hai sentito la domanda? Perché è un dato tecnico questo.

DOTT. PIETRO GRANITO:

Io non ho tanto sentito la domanda.

SINDACO:

Allora, aspetta, Davide, ti diamo questo microfono, perché è sempre la solita.

DOTT. PIETRO GRANITO:

Ho sentito le alienazioni, però.

SINDACO:

Sì. Adesso diamo il microfono a Davide Caffagni, così riesce... secondo me devi venire qua, però. Io vado in minoranza.

CONS DAVIDE CAFFAGNI:

Paolo, c'è molto spazio in minoranza. Buonasera Dottore.

DOTT. PIETRO GRANITO:

Buonasera.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

E grazie per la presentazione di prima. La domanda è la seguente: il Piano delle Alienazioni dovrebbe cubare, a memoria, perché è tutta a memoria, non riesco a ricordare, due milioni di euro, come previsione di entrata. Adesso la vado a vedere, ma ce l'ho qua. Dovrebbe essere due milioni di euro.

Questi due milioni di euro, dove li posso trovare espressi - sì, due milioni - nell'ambito del Bilancio? Cioè immagino sia il titolo quarto, però non riesco a capire nell'ambito del titolo quarto dove li vado a trovare questi due milioni.

Stessa cosa nel Bilancio, anche nel prospetto iniziale del Piano delle Opere Pubbliche, perché trovo la riga "finanziamenti acquisibili ai sensi dell'art. 3 del D.L. 31 ottobre '90", che sono l'utilizzo dei proventi delle alienazioni, ma, sommando le tre annualità, trovo 2 milioni e 250, quindi non capisco questi 2 milioni dove siano imputati nell'ambito del Bilancio.

DOTT. PIETRO GRANITO:

Sì, il Piano delle Alienazioni prevede il triennio ma da un punto di vista contabile, la manifestazione finanziaria ce la potrei avere negli anni successivi rispetto al 2028. Quindi magari un'alienazione che viene posta, appunto in alienazione, potrei vedere la sua manifestazione finanziaria negli anni successivi, e il nostro triennale arriva solo nel 2028.

Faccio un esempio, noi tempo fa abbiamo alienato le antenne, il diritto di concessione di superficie delle antenne. Quello lì è partito in un anno, ma è finito nei due anni successivi. Va da sé che qui le alienazioni che magari partiranno nel 2027 o nel 2028, la manifestazione finanziaria la vedremo nel 2029/2030 e qui il bilancio arriva fino al 2028.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Sì, però la mia domanda è: i 2 milioni sono nel Piano delle Alienazioni, non c'è la pagina... pagina 2 di 25 del triennale, il titolo quarto è a pagina 100 e la tabella è... non c'è il numero di pagina, quindi faccio fatica, in fondo comunque. Però la mia domanda è: noi abbiamo quantificato 2 milioni, questi 2 milioni io nel Bilancio non li trovo mai?

DOTT. PIETRO GRANITO:

Il Bilancio arriva fino al 2028, quindi quella parte che residua sarà negli anni successivi, la cui manifestazione finanziaria avverrà in quegli anni, che non è nei prospetti. Cioè io posso mettere in vendita un bene a fine 2028, è chiaro che l'incasserò nel 2029, farò tutte le operazioni finanziarie nel 2029, quindi non lo vedete in quel prospetto.

VICESINDACO:

Scusa, ma quali sono quei 2 milioni?

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

I 2 milioni sono per il Piano delle Alienazioni.

ASS. IBATTICI:

I milioni è il valore complessivo delle aree messe a...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

In alienazione.

ASS. IBATTICI:

Anzi, si stima una quota parte di incasso sul piano complessivo.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

E infatti io volevo capire qual era la quota parte e dove. Cioè la domanda non era difficile. Cioè il titolo quarto, che sono le entrate in conto capitale, dove sono previsti 2.030.000 euro, o meglio, il titolo quarto totale 3.300.000 euro. Questi 3.300.000 euro, in questi 3 milioni quanto sono alienazioni, quanti sono...? Qua c'è "contributi agli investimenti", ma sono sempre contributi di enti terzi o rientrano anche alle alienazioni?

DOTT. PIETRO GRANITO:

Allora, nel titolo quarto le alienazioni sono per il 2026, imputate a bilancio, sono 570.000 euro.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Scusi, è la tipologia 400 quindi.

DOTT. PIETRO GRANITO:

La tipologia 400. Io non so che pagina sta...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

100

DOTT. PIETRO GRANITO:

Del? Pagina 100 del? Allegato?

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Adesso... il numero dell'allegato è il B.

VICESINDACO:

L'allegato può essere anche l'allegato C a pagina 46 e 47.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Okay. Quindi abbiamo messo 570.000 euro sul 2026, 80.000 euro sul 2027 e 400.000 euro, che sommati fra di loro danno 1 milione e 120. No, 1 milione e 160.

VICESINDACO:

400, 480, 980 più 70, 1 milione e 50.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Sì, 1 milione e 50.

Quindi, sì, nel senso, la risposta alla mia domanda è: la quantificazione del Piano delle Alienazioni non è integralmente imputata a bilancio. Okay, e questa era una domanda, perché non trovavo i 2 milioni da nessuna parte. Torno allora al mio posto. Paolo, lì si sta bene....

SINDACO:

..Io fra un anno e mezzo faccio il cambio.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Ho capito, quindi l'imputazione al Bilancio sono questi 570.000 euro per il 2026. Ecco, rispetto invece al fotovoltaico perché mi pare che nel 2026 sia stata iscritta per la prima volta, quindi vi sarà una reiscrizione come tutte le altre volte, di anno in anno, per cinque, sei, dieci anni, il revamping dell'impianto fotovoltaico per 500.000 euro.

VICESINDACO:

Sì.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

La mia domanda è: questi 500.000 euro sono finanziamenti che noi sappiamo di avere, quindi sarà un intervento che faremo sicuramente o, come tutti gli altri, sono interventi che sono stati messi lì ma che probabilmente non verranno fatti? Prima domanda.

Seconda domanda. La seconda domanda è capire, invece, quant'è la previsione di entrata o il delta in riduzione di entrata che avete invece rilevato a seguito degli accertamenti, cioè quanto produce meno l'impianto in forza del quale serve il revamping

VICESINDACO:

Per i 500.000 euro, quindi...

ASS. IBATTICI:

I 500.000 euro sono l'importo di massima di spesa sugli interventi per il revamping

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Ma l'entrata è certa? Perché la mia domanda...

SINDACO:

Lui ti chiede se abbiamo i soldi per fare il revamping

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

La domanda è semplice perché, Assessore, la ristrutturazione del plesso scolastico è iscritta da almeno 3-4 anni, l'ampliamento della scuola è stato iscritto dal 2017, la bretella di Gazzata è stata iscritta dal duemila forse 12. Perciò la mia domanda non è peregrina, è per dire: è una cosa da libro dei sogni o sappiamo che abbiamo i soldi e la faremo davvero?

ASS. DARIO IBATTICI:

Abbiamo i soldi del Piano delle alienazioni e lo faremo quest'anno, credo.

CONS DAVIDE CAFFAGNI:

Invece, per quanto riguarda la produzione del centro di energia e quindi le entrate da vendita di energia fotovoltaico, qual è il buffer che avete rilevato visto il calo dal punto di vista tecnico, per cui l'impianto produce meno rispetto quello che dovrebbe? Cioè quanto stiamo producendo in termini economici e quanto dovrebbe produrre invece e quanto andremo a produrre, se avete questi dati.....

VICESINDACO:

Chiedo se ce li ha lui, io ho le spese.

SINDACO:

Pietro, tu ce li hai questi dati, sennò glieli facciamo avere.

DOTT. PIETRO GRANITO:

Scusate, potete ripetere la domanda?

SINDACO:

Sì. Allora, Davide ha chiesto: abbiamo riscontrato che il fotovoltaico non produce più come prima e lui vuole sapere quant'è la differenza da quello che produceva prima a quello che produce adesso?

DOTT. PIETRO GRANITO:

Ok, noi siamo ancora...

SINDACO:

Se ce li abbiamo, sennò glielo diamo sto dato.

DOTT. PIETRO GRANITO:

Attualmente non ce l'ho, ma stiamo ancora ultimando le varie letture, le fatture al GSE, quindi è un dato che io ora non ho completo.

SINDACO:

Va bene. Ancora tutto quello che è il dato che chiedi tu, Davide, non ce l'abbiamo stasera, te lo facciamo avere. Grazie Pietro.

CONS DAVIDE CAFFAGNI:

Va bene, magari nello specifico. Poi, l'altra domanda riguarda la realizzazione della rotatoria su via Forche e via Matteotti che è prevista nel terzo anno, quindi almeno ci sarà uno stanziamento, però visto che di recente si è mosso l'iter della progettazione, chiedevo se rispetto a questo incarico, cioè da un punto di vista amministrativo è tutto a posto. Nel senso che, voi confermatemi se sbaglio, mi pare che l'incarico tecnico sia dato a un attuale dipendente del Comune,

SEGRETARIO COMUNALE (fuori microfono):

affidato prima

CONS DAVIDE CAFFAGNI:

...affidato prima quindi che diventasse il suo superiore

SEGRETARIO COMUNALE:

Per quello che mi consta gli elaborati progettuali sono stati consegnati prima che diventasse dipendente del Comune.

CONS DAVIDE CAFFAGNI:

Al netto della persona e della professionalità, su cui non entriamo nel merito, quello che rilevavo è che il chiamiamolo così "sottoposto" di chi ha fatto il progetto ha validato il progetto del suo superiore, quindi vi chiedevo se da un punto di vista di conflitto di interessi, di compatibilità, tutto l'iter è adeguatamente presidiato. Ribadisco, a prescindere dalla questione delle persone perché non le conosco, perché ho tutta la mia fiducia a livello professionale, però presentare così la

validazione di progetto fatto dal suo sottoposto rispetto a progetto che ha fatto un suo superiore, lei capisce che la domanda...

SEGRETARIO COMUNALE:

Sorge spontanea.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Eh, l'ha detto lei.

SEGRETARIO COMUNALE:

Allora, il problema di conflitto di interessi è solo eventuale nel senso che la professionalità di entrambi, anche dal suo punto di vista, è indiscussa, fino a prova contraria. Concordo. Però concordo con lei nel senso di dire che eventualmente in futuro, poiché abbiamo sufficienti figure tecniche, questo l'ho già fatto presente, sufficienti figure tecniche in entrambi i settori, si devono evitare anche solo avere eventuali conflitti di interesse.

SINDACO:

Ci sono altre domande, Davide?

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Ringrazio il Dottore della trasparenza e della sincerità. L'altra domanda riguarda invece il Piano delle Alienazioni, che è una domanda che riguarda in realtà un aspetto che ho sollevato anche prima, cioè il tema della congruità. Poi mi avete detto che non interamente i 2 milioni vengono inseriti a Bilancio, per cui dal punto di vista forse del tema della veridicità dell'unicità e coerenza è stato rispettato, però il Piano delle Alienazioni da un lato riporta appunto quei due lotti di via Ambrosoli su cui le verifiche tributarie sono state riaggornate, ma per quanto riguarda i lotti di via Pederzoli, cioè i quattro lotti ovvero i lotti iscritti ai numeri 2, 3, 4 e 5, ricordo una valorizzazione tra i 123 e i 130 mila euro che è la valutazione storica e che c'è da quando abbiamo inserito... avete inserito il nome nel Piano delle Alienazioni. Tuttavia, proprio oggi avete pubblicato una delibera di Giunta con l'autorizzazione a vendere questi lotti a un valore più basso, stante le gare deserte e i precedenti tentativi di asta pubblica e quindi questi lotti, che nel piano sono tra 123 e 130 mila euro, quindi per quattro siamo tranquillamente in una cifra che supera, direi, i 500.000 euro, oggi non arriva a quattrocento. Il 18 di dicembre, se la memoria non mi inganna, avete autorizzato la vendita per valori che vanno tra i 99.000 e i 105.000, quindi c'è una riduzione che va dai 23 ai 25 mila euro. Quindi la mia domanda è se un Piano delle Alienazioni che ha delle valorizzazioni stimate da cui derivano delle previsioni di Bilancio, è in qualche modo coerente con una riduzione del valore di questi lotti, a seguito delle aste deserte, per cui già si sapeva all'atto dell'aggiornamento del Piano delle Alienazioni 2026/2028 e tenuto conto che avete certificato cinque giorni fa il minore valore di questi terreni. Quindi la domanda è se è corretto che il Piano delle Alienazioni 2026/2028 abbia dei valori di perizia ma che in concreto mai saranno perseguibili.

SINDACO:

Dario.

ASS. DARIO IBATTICI:

L'argomento è relativo alla parte entrate stimate sul Piano delle Alienazioni e non sul piano dell'aggiornamento effettivo, perché c'è stata una contestualità delle due elaborazioni quasi tra il piano che abbiamo approvato e la delibera abbiamo avuto uno scostamento di qualche giorno, però da un punto di vista delle entrate abbiamo mantenuto questa prudenza, come diceva prima Pietro Granito.

SINDACO:

Davide, lì ci sarà un pezzo del revamping

CONS DAVIDE CAFFAGNI:

No, ma le mie domande erano tutte collegate perché 500.000 euro erano i quattro lotti al valore originario.

SINDACO:

No, no, infatti.

CONS DAVIDE CAFFAGNI:

Se moltiplichiamo questi valori

VICESINDACO:

C'è la possibilità di abbassare il 20%

CONS DAVIDE CAFFAGNI (fuori microfono):

Visto che è stato dato un in carico a Sabar, era per capire se l'impianto non produce più e immaginavamo perché... l'impianto cosa ha, 15 anni?

SINDACO:

Come tutti gli impianti a quell'età...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Però la domanda di prima sul (*parole non comprensibili*) era per capire se c'è qualche riflesso sul bilancio, però il Piano delle alienazioni già quando è stato fatto si sapeva che c'erano gare deserte e quindi meno 10 e meno 10 erano già noti. Probabilmente sarebbe opportuno cominciare a fare una serie di Piani delle Alienazioni, poi capisco che per motivi di Bilancio, avere valori più alti, genera più entrate, ma se quell'effetto e quello delle opere che non si fanno perché mancano dei terreni che poi non si vendono, diciamo così, sono poi tra virgolette dei valori più alti nel concreto .

Direi che le domande le abbiamo esaurite, non andremo oltre anche se ce ne sarebbero tante anche sui numeri delle entrate (*parole non comprensibili*). Vado quindi a leggere la dichiarazione.

SINDACO:

Sì.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Siamo alla vigilia del Natale 2025, festa, o meglio solennità liturgica che corona il periodo di avvento, tempo dell'attesa. Ebbene, se l'avvento liturgico dura quattro settimane, altrettanto non dura, invece, il periodo di avvento che, con l'approvazione di questo bilancio previsionale da parte vostra, ci apprestiamo a intraprendere.

Un bilancio dell'avvento, dunque. Ossia un bilancio in attesa di tempi migliori, forse di nuova linfa o, forse ancora, in attesa di una nuova amministrazione.

Un bilancio che non indica alcuna strategia, nessuna visione di paese. Un bilancio dell'attesa in cui ci si limita a prorogare, se non peggiorare in alcuni casi come le agevolazioni sulle rette del nido, quanto in essere.

E questo lo vediamo sia dagli stanziamenti di bilancio dove non troviamo nessun concreto investimento o incremento, ad esempio, per il rilancio del centro storico, la valorizzazione turistica, il decoro urbano o il verde pubblico.

Ma lo vediamo anche nel piano delle opere pubbliche: per il 2026 si ripresentano opere rinviate da anni e mai concretamente poste in essere come la ristrutturazione di via Manicardi o la complanare, ma qui forse qualcosa si muove: sulla scorta di quali elementi possiamo confidare che, finalmente, prenderanno il via tali progetti, se sono anni che ne vediamo il progressivo posticipo? Probabilmente la novità di quest'anno, ossia il revamping dell'impianto fotovoltaico, sarà l'unica che sarà fatta?

E che dire poi del 2027, dove a parte la riqualificazione di via Facci, anch'essa riproposta di anno in anno da almeno 5/6 anni senza alcuna garanzia di finanziabilità, non viene previsto nulla?

Ma il vero bilancio dell'attesa lo si coglie dall'analisi delle opere collocate a partire dal 2028, ossia la maggior parte delle opere strategiche che da anni San Martino attende, che vengono promesse e che, puntualmente, non vengono realizzate: la palestra polifunzionale, la nuova scuola sbandierata e mai realizzata, la ristrutturazione dei cimiteri, soprattutto delle frazioni, la sistemazione dell'incrocio di accesso al paese.

Dunque un bilancio dell'attesa, un avvento però che, cari sammartinesi, durerà da qui alla primavera 2027, sicuramente intervallata da tagli di nastri, ma resta un'attesa.

Un'attesa che San Martino non può e non può più permettersi: sono anni che si attendono visioni di paese, opere pubbliche strategiche, interventi. Ancora una volta si rinvia e a farne le spese sono i nostri concittadini.

Noi non condividiamo, come non lo abbiamo mai condiviso, questo modo di procedere e quindi, per quanto emerso in dibattito e per le considerazioni che ho appena esposto, il nostro voto è convintamente contrario.

Contrario, è bene ricordarlo, ad autorizzare una gestione del Comune e del paese in continuità a quella degli ultimi dieci anni, viceversa costantemente autorizzata e appoggiata da tutti voi, colleghi di maggioranza. Noi chiaramente dal nostro punto di vista riteniamo di non condividere questo modo di amministrare il Comune e il Bilancio che è atto autorizzativo della gestione e chiaramente questo è il nostro voto.

SINDACO:

Bene. Adesso passo la parola al Capogruppo di maggioranza Baroni per la dichiarazione di voto.

CONS. MARCO BARONI:

Sì, grazie a tutti per gli interventi. Anche quest'anno siamo arrivati ad approvare il Bilancio di previsione per l'anno 2026 entro il 31/12/2025. È il terzo anno consecutivo e non era mai successo nel Comune di San Martino in Rio. C'è dietro un grande lavoro da parte di tutti gli uffici, della Giunta e in particolare del nostro responsabile finanziario e dell'Assessore al Bilancio che questa sera ringrazio. Una dimostrazione tangibile che la struttura lavora bene. Amministrare un Comune ed in particolare, come quest'anno un bilancio, sta diventando sempre più complicato. I costi sono in costante aumento e sono sempre minori le entrate da parte dello Stato. Questo riduce notevolmente lo spazio per le nostre politiche, ma a San Martino siamo partiti a costruire questo bilancio da una certezza: non alzare in alcun modo IRPEF e IMU per i nostri cittadini. È stato già detto, ma ci tengo a sottolinearlo perché davvero non è scontato. Tanti Comuni intorno a noi hanno dovuto rivedere le tariffe al rialzo e noi rimaniamo tra i pochi a potere garantire ancora gli scaglioni IRPEF in base al reddito, questo ci rende molto orgogliosi.

I servizi e le convenzioni vengono tutti confermati. I progetti PNRR sono tutti in dirittura d'arrivo, tutti finanziati fino all'ultimo euro, e anche questo è un dato non scontato, basta infatti leggere la stampa di ogni giorno per rendersi conto quanto i Comuni sono invece in difficoltà su questi progetti. Tutto questo dimostra che riserviamo grande attenzione nella gestione delle finanze dei nostri cittadini e questo bilancio ne è la prova.

Il voto del Gruppo di maggioranza sarà pertanto positivo. Ancora grazie a tutti.

SINDACO:

Adesso io direi di passare alla votazione.

Andiamo a votare il punto numero 2), 3), 4), 5), 6) e 7) singolarmente e poi continuiamo con il Consiglio.

Punto n. 2) che è l'addizionale comunale all'IRPEF.

Chi è favorevole? Pria?

SEGRETARIO COMUNALE:

8.

SINDACO:

Chi si astiene?

Chi è contrario? 2 contrari.

Abbiamo anche l'immediata esecutività. Ripetiamo il voto.

Chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:

8.

SINDACO:

Pria sì.

Chi si astiene? Nessuno.

Chi è contrario? 2.

Andiamo a votare il punto n. 3), che è l'approvazione delle aliquote imposta municipale propria (IMU) per l'anno 2026.

Chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:

8.

SINDACO:

Chi si astiene? Nessuno.

Chi è contrario? 2.

Sempre al punto n. 3), immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Pria, okay.

SEGRETARIO COMUNALE:

8.

SINDACO:

Chi si astiene? Nessuno.

Chi è contrario? 2.

Andiamo al punto n. 4) che è l'approvazione del programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione per l'anno 2026.

Chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:

8.

SINDACO:

Chi si astiene?

Chi è contrario? 2.

Immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:

8.

SINDACO:

Chi si astiene?

Chi è contrario? 2.

Andiamo al punto n. 5), è il Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobili per il triennio 2026/2028.

Chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:

8.

SINDACO:

Chi si astiene? Nessuno.

Chi è contrario? 2.

Andiamo all'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:

8

SINDACO:

Chi si astiene? Nessuno.

Chi è contrario? 2.

Punto n. 6), è la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione.

Chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:

8

SINDACO:

Chi si astiene?

Chi è contrario? 2.

Immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:

8

SINDACO:

Chi si astiene?

Chi è contrario? 2.

Passiamo all'ultimo punto sul bilancio, il Bilancio di previsione finanziario 2026/2028.

Chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:

8

SINDACO:

Chi si astiene?

Chi è contrario? 2.

Immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:

8

SINDACO:

Chi si astiene?

Chi è contrario? 2.

Andiamo al punto n. 8).

Punto 8° all'ordine del giorno:

<<Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100. Ricognizione partecipazioni possedute al 31 dicembre 2024 e provvedimenti conseguenti>>.

Do la parola per l'introduzione all'argomento, Dottor Pietro Granito.

DOTT. PIETRO GRANITO:

Allora, eccoci qua. Non vi offenderete se vado diretto a parlare del punto più interessante, della partecipazione più grande che ha il Comune, in termini di partecipazione, che ha il Comune nei confronti delle partecipate, che è Aurora. L'anno scorso l'azione che avevamo inserito in delibera è la razionalizzazione da raggiungere nel 2025, era quella di procedere immediatamente alla richiesta di convocazione di una assemblea dei soci e quindi riuscire a capire quali erano le difficoltà di Aurora e cercare di collaborare e trovare delle soluzioni tutti insieme. Poi avremmo... abbiamo richiesto al consiglio di amministrazione di disporre una perizia aggiornata per riuscire a capire qual era il valore degli immobili di proprietà della società. Avevamo chiesto anche un maggiore coinvolgimento nella gestione economico finanziaria, anche magari con l'attuale Revisore di Aurora, per redigere anche dei budget economici della società, anche per poter monitorare costantemente tutte le fasi dell'anno finanziario di Aurora. Eventualmente sui nostri fondi accantonare un fondo di riserva per le eventuali perdite di Aurora qualora non ci fosse stata capienza sulle riserve della società e in contemporanea andare a reperire quelli che erano degli spazi idonei con funzioni sociali per consentire comunque di ospitare quelle che sono attualmente le attività di Aurora. Un'altra questione era quella di riuscire a risolvere la questione dei soci defunti, per capire anche qual è la partecipazione effettiva del Comune all'interno della società. Ci siamo incontrati diverse volte con la società, colgo l'occasione, non è retorica, non l'ho fatto prima, ma è onnicomprensivo, io ringrazio la Revisora, la Dottoressa Benzi, per l'aiuto, il supporto e il supporto che ci dà, è stato un aiuto preziosissimo in tutte le fasi, non solo quella della razionalizzazione, ma anche nel Bilancio di previsione, nel rendiconto, nelle variazioni di Bilancio, chi più ne ha più ne metta. Purtroppo non esiste il rinnovo del contratto dei Revisori e nel corso dell'anno 2025, oltre ad avere fatto diverse riunioni con Aurora, abbiamo sollecitato soprattutto questa parte della perizia sugli immobili, sugli asset della società e riuscire a risolvere l'annosa questione dei soci, perché la questione dei soci non solo impatta sulla nostra partecipazione, ma c'è proprio l'articolo, se non sbaglio l'art. 9 dello statuto che parla e tratta della questione dei soci defunti. Aurora ha assegnato un incarico a un professionista. Questo incarico non riusciva a concludersi e allora parallelamente il Comune di San Martino, con delibera di Giunta Comunale, ha deciso di affidare un incarico in parallelo, non un altro incarico, ma comunque un incarico in parallelo per riuscire a capire un po' il quadro della situazione, anche perché in tutto questo va detto che purtroppo o per fortuna non siamo i soci di maggioranza e quindi non riusciamo a incidere con una nostra decisione, ma

possiamo portare questo nostro volere in assemblea e metterlo ai voti e vedere come va. L'incarico che abbiamo affidato anche noi era quello per una attenta ricostruzione del quadro societario. Riuscire a capire anche quali erano gli aspetti che c'erano dietro questi soci defunti e capire se questa quota entrava in sospensiva oppure c'era un meccanismo diverso e capire anche tutti gli impatti economici che la vita di Aurora e le decisioni di Aurora hanno su di noi, anche dal punto di vista organizzativo, come possiamo incidere, come non possiamo incidere. Allora, l'allegato della razionalizzazione parte dal presupposto che noi abbiamo fatto diversi approfondimenti, partendo anche dalle precedenti razionalizzazioni. Non so se ricordate, qualche anno fa, una delle soluzioni era quello di trasformare Aurora in fondazione... di suggerire di trasformare Aurora in fondazione perché la sua veste sociale, attualmente di SRL, magari non è proprio adatta ad una finalità sociale. Aurora ha 328 soci e noi impattiamo per il 27,72. All'interno di questo mondo societario e di queste partecipazioni ci sono anche le aziende. Alcune di queste aziende si sono estinte. Alcuni di questi soci sono morti e in asse ereditario ci sono più soci. Da regolamento, questi soci che subentrano in eredità dovrebbero nominare un rappresentante comune. Quindi è una situazione un po' particolare. Partendo per gradi, noi non abbiamo accantonato il fondo perdite di Aurora quest'anno perché la perdita di Aurora dell'anno scorso ha trovato capienza sulle riserve. Le riserve attualmente viaggiano intorno ai 700 mila euro. L'impatto negativo maggiore di Aurora in questi anni lo ha avuto principalmente lì dove ha venduto i suoi immobili e quindi ha generato minusvalenza e per via degli ammortamenti, quindi è una società che in sostanza non ha debiti, anche se non riesce a far fronte ad una gestione che la possa portare in positivo. Quando si è suggerito di verificare la possibilità di trasformarsi in fondazione, la fondazione però non era adatta alle esigenze dei soci di Aurora perché perdevano il controllo dei propri asset, non avrebbero mai potuto ripartire un eventuale utile, che resta all'interno della fondazione, quindi la decisione è stata quella di continuare con la veste della fondazione e a questo punto abbiamo approfondito la questione del recesso. Da normativa il recesso è comunque un evento straordinario. C'è una norma del Codice Civile che detta proprio le varie possibilità. Oltre a questa norma del Codice Civile, questa possibilità viene ampliata da alcune fattispecie di Aurora all'art. 23 dello Statuto. Come ad esempio il trasferimento della sede all'estero, la proroga della durata della società, ma non siamo ancora in questa fase, e il diniego di gradimento al trasferimento di quote richieste dal socio. L'eventuale cessione della nostra quota dovrebbe prima passare dalla prelazione di altri soci e, con la situazione attuale di Aurora, molto probabilmente non troverebbe neanche questa appetibilità all'interno di Aurora e quindi noi dovremmo comunque alienare questa quota di Aurora con quelle che sono le normative vigenti anche andando sul mercato, oltre ad essere faticoso, costoso e quant'altro, richiederebbe molto tempo. Ma non possiamo nemmeno alienare, perché non sappiamo neanche di preciso a quanto ammonta la quota che abbiamo in Aurora e il valore di Aurora, sempre ritornando alla questione della perizia e dei soci defunti. Quindi, escludendo la prelazione, la possibilità di andare sul mercato, ma per andare sul mercato o comunque per cedere questa quota abbiamo bisogno comunque di questi due passaggi: definire la quota esatta che abbiamo in Aurora e la ormai annosa questione della perizia degli immobili e dei valori di Aurora. Una perizia che possa essere sia in ottica di continuità aziendale che in ottica di dismissione. La liquidazione poi comunque di Aurora può avvenire non solo su nostra richiesta, ma anche su una liquidazione volontaria da parte della società, e lo Statuto, se non sbaglio, è l'articolo 25, che parla proprio di scioglimento e liquidazione. Una delle cause, ad esempio, è l'impossibilità di rimborsare la quota al socio che recede. Ci sono poi, in questi articoli che vi ho citato, anche vari quorum deliberativi. Diciamo che la messa in liquidazione di Aurora poi ci toglierebbe anche il problema degli ammortamenti, quindi non entrerebbe in territorio positivo, ma congelerebbe anche quella parte lì che impatta in maniera negativa tutti gli anni su Aurora. Quindi, in razionalizzazione, l'Ente valuterà nel corso del 2026 l'eventuale necessità, e lo faremo tutti gli anni, di accantonare fondi di riserva nel caso in cui le perdite di Aurora non trovassero adeguata capienza sui fondi di riserva della stessa, che, ripeto, attualmente viaggiano tra i 700 e gli 800 mila euro, a fine... dato il

bilancio 2024. Rimane comunque la necessità della regolazione dell'assetto societario. Alcuni non hanno ancora nominato il proprio socio di rappresentanza, ma non lo si può fare neanche nell'incertezza di questa titolarità, come l'esempio che vi facevo dei soci defunti che hanno che hanno più eredi, scusate. Quindi, su questo punto il Comune dovrebbe valutare di richiedere e raccomandare alla società l'adozione di un piano di regolarizzazione che conduca, in base ad un percorso strutturato, a mappare tutti i titoli effettivi degli eredi di primo grado, o eredi diversi o soci che subentrano, stabilire un canale di comunicazione formale e proattivo con i soggetti individuati per sollecitare l'adempimento degli obblighi statutari, e questa è la parte in cui chi ancora non ha nominato il socio dovrebbe essere invitato a nominare un rappresentante, scusate, non un socio, dovrebbe essere invitato a nominare un rappresentante e mantenere una tracciabilità, quindi anche una gestione contabile, non che sia illegale o poco trasparente, però magari un modo più organizzato di attività di impresa. Quindi questa è la razionalizzazione che si propone. Il primo passaggio sarà quello di chiedere in assemblea dei soci la perizia dei valori e degli asset di Aurora per iniziare a capire cosa ha Aurora, qual è il vero valore, perché l'ultimo valore fatto dei propri cespiti, dei propri immobili, è del 2008 e quindi tutte le volte che poi Aurora è andata a vendere un proprio immobile, che magari aveva bisogno anche di manutenzione, ha generato minusvalenza. Vedi l'esempio di Gazzata e l'esempio di via Facci, che sono i due immobili che sono stati venduti ultimamente. E concludo, ma credo che non ci sia da aggiungere neanche altro, solo un aspetto per quanto riguarda la perizia, non so se già l'ho detto, ma credo di averlo detto, è che questa perizia comunque andrebbe fatta con un duplice scopo, quello di... con un valore di vendita e quindi di immediato realizzo, ma anche con un valore di continuità aziendale, per avere comunque un valore di stima aggiornato e dei valori di immobili e la questione dei soci defunti, perché la questione dei soci defunti un po' si ingarbuglia anche con quello che è lo statuto di Aurora. Vi ringrazio. Io ho concluso.

SINDACO:

Bene, grazie Pietro. Proprio per dipanare tutti questi punti che hai toccato tu, abbiamo chiesto una consulenza ad un professionista. Quindi adesso io darei la parola alla dottoressa Marisa Benzi, che ringrazio perché quantomeno il nostro rapporto per legge si interromperà quando sarà la scadenza dei tre anni, ma sono sicuro che la Dottoressa si ricorderà di San Martino per un bel po' nella sua vita perché non l'abbiamo fatta annoiare. Dottoressa, le diamo la parola.

DOTT.SSA MARISA BENZI: REVISORA DEI CONTI

No, mi ricorderò sicuramente di San Martino, ma non in negativo assolutamente. Allora, Aurora, abbiamo cercato in quest'anno di verificare tutte le possibili problematiche. Inizialmente devo dire che, facendo vari punti su quello che è successo - io dico la mia opinione chiaramente -, non si è avuto, a mio avviso, una grossissima collaborazione da parte dell'amministrazione di Aurora, in questo senso: secondo me non sono sufficientemente preparati per affrontare la situazione, anche quando è stato deciso in passato di modificare lo statuto per quanto riguarda la gestione dei soci defunti, non si è arrivati ad una soluzione che permettesse di arginare il problema, perché risulta macchinosa ed impossibile da... non porta comunque a risultati nel breve, poi è lunghissima come procedura, quindi praticamente non si riesce. Oltre al fatto che in molti casi... allora io mi sono presa la briga di fare la visura di Aurora, i dati che sono a disposizione comunque già del Comune, e di vedere tutti i soci che attualmente sono registrati in Camera di Commercio. Non è stato un lavoro semplicissimo, nel senso che far tornare comunque il capitale, ho dovuto fare il fascicolo copia, insomma alla fine ce l'ho fatta. I soci persone fisiche sono tantissimi, oltretutto in molti casi sono persone comunque già che superano anche i 90 anni. Ma oltre a questi soci persone fisiche, che è stato accennato anche dal Dottor Granito, ci sono anche dei soci che hanno... ditte che hanno chiuso senza preoccuparsi minimamente di o cedere la quota o comunque dire "guarda che io sto chiudendo". E questi sono la parte più importante, cioè io ho fatto una stima, chiaramente è una stima che lascia il tempo

che trova, nel senso che ho preso a campione tutti quelli che avevano più di 90 anni e li ho dati tutti per deceduti e ho sommato a questi le ditte che sono comunque chiuse dalla Camera di Commercio. Quindi in quel caso lì, nel caso delle ditte, non vale, secondo me, il punto citato dal Dottor Granito per quanto riguarda i soci defunti, l'asse ereditario eccetera, perché non c'è nulla. E, se non ricordo male, veniva una quota dell'11%, che non era tantissimo ma, paragonata comunque al valore del capitale, che, se non erro, sono sui 500 mila euro, veniva comunque ad aumentare il valore della quota. Per questo motivo soprattutto abbiamo contattato anche questo... si è deciso insieme praticamente di fare questo incarico al Dottor Notari, perché non è una situazione comunque semplice, cioè la logica direbbe: usciamo immediatamente da questa società perché porta un danno. Ma non è facile, uno perché o allora uno rinuncia alla quota completamente e quindi con danno chiaramente delle casse del Comune notevoli, ma se decide di metterlo in vendita, non c'è un acquirente disposto ad acquistare in questo momento. Inoltre poi non va sottovalutato anche l'aspetto... ne abbiamo parlato parecchie volte dell'aspetto sociale che stanno svolgendo alcuni immobili di Aurora.

Adesso stavo riflettendo un attimo che l'unica persona col quale io non ho avuto contatti, mi è venuto in mente adesso intanto che parlava Granito, era il revisore di Aurora, io non l'ho proprio visto questo, che secondo me magari è una persona che invece doveva avere un ruolo un pochino più collaborativo. Nemmeno mi è giunta notizia dell'incarico affidato all'Avvocato da parte di Aurora sulla questione dei soci defunti, quindi era per quello, perché ho detto: quantomeno vediamo di arginare il problema e vediamo quanti soci defunti possono esserci. Quindi adesso io mi auguro che, anche con l'aiuto appunto di questo professionista, si riesca quantomeno a capire quale potrebbe essere una via d'uscita.

Non sono assolutamente d'accordo - poi il mio mandato scade alla fine del 2026, quindi non vedrò la fine sicuramente - sul fatto di cambiare, passare, non so, da fondazione o da altre forme perché comunque vuol dire che devono entrare ancora tutti i soci e decidere di fare questo passaggio, quindi quello no. L'unico potrebbe essere e ce lo siamo detti, magari di spingere verso una liquidazione, ma anche quello pregiudica comunque che ci sia il contatto con altri soci e vedere cosa vogliono fare questi altri soci, perché il Comune, come diceva giustamente il Sindaco, non ha la maggioranza assoluta, non può decidere sulle sorti di questa società. Si è venuta a creare appunto questa situazione che probabilmente quando è stata fatta all'epoca non è stata considerata, anche perché c'erano altre situazioni, c'era, così, questa volontà di far parte di questa società, perché io mi immagino... cioè quando io ho visto l'elenco dei soci mi sono immaginata anche, quando si è costituita questa società, dove fossero andati tutti questi soci perché erano veramente tanti.

Quindi non si sono prese in considerazione le conseguenze e che adesso purtroppo però c'è da riuscire a trovare una via d'uscita. E intanto io penso che in questo anno qua siano stati fatti comunque dei passi importanti, quanto meno nell'ottica di dire: cosa possiamo fare per salvaguardare tutto, per salvaguardare la funzione sociale, per salvaguardare le casse dell'Ente, per salvaguardare la situazione che non ci sia danno erariale per nessuno e tutto quanto. Questo è quello che è successo in questo anno, volato peraltro.

SINDACO:

Grazie Marisa, sei stata molto esaustiva e credo che in questo anno si sia veramente lavorato per stringere le maglie per arrivare ad una soluzione che ci permetta poi di ottemperare la legge, perché alla fine dei conti dobbiamo arrivare a quel punto, mantenendo... come hai detto tu, quello che ci preme più di tutto sono le funzioni sociali, perché abbiamo un bocciodromo in questo momento in attività e direi anche che sta facendo un lavoro meraviglioso perché, oltre ad essere nella massima serie della categoria, sta facendo un lavoro anche di inclusione, squadre femminili, squadre di ragazzi, squadre di ragazzi speciali, quindi stanno facendo un lavoro enorme a cui bisogna dare continuità. Abbiamo delle altre attività, come il gioco della tombola, sono andato a fare un saluto domenica scorsa, c'erano 150 persone che passano delle domeniche pomeriggio molto liete. Al martedì c'è un'altra funzione bellissima, giocano a carte, quindi si fanno i loro pinnacoli, quindi

funzione sociale. Noi in ogni caso dobbiamo salvaguardarla, poi non dimentichiamo anche la mensa, perché la mensa fa centinaia di pasti per gli operai e quant'altro, quindi è un'altra funzione importantissima del nostro paese. Ora noi dobbiamo, come hai detto tu Marisa, intanto ottemperare alla legge, però dobbiamo premunirci di salvaguardare le casse del nostro Ente, la funzione sociale e anche quello che è la nostra quota e anche verificare come risolvere l'annosa questione di queste centinaia di soci.

Ora apriamo il dibattito. Poi, dopo, finito questo punto lasciamo andare il Dottor Granito e la Marisa Benzi.

Chi vuole intervenire in questo momento?

Nessuno?

Io iscriverei d'ufficio Caffagni Davide. Però forse Davide se devi dire delle parole alla...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

No, no, prima a voi. Oggettivamente non si sa da dove cominciare, perché è dal 2018, cioè da quando il Testo Unico del 2016 è entrato in vigore, che penso che di Aurora ne parliamo in questi termini, per cui mi fa piacere che anche la Dottoressa Benzi, che l'anno scorso non si era risparmiata nel suo parere rispetto a valutazioni sulla gestione di Aurora, abbia appunto detto che quest'anno si è lavorato per trovare una soluzione su Aurora, però torno a ribadire che l'appuntamento, chiamiamolo così, di dicembre sulle società partecipate è dal 2017 che c'è e quindi non si può arrivare in Consiglio e dire "eh ci vuole tempo". Cioè Aurora pende in questa situazione sin dai tempi dell'entrata in vigore del Testo Unico, quindi la situazione non è nuova, la situazione che sia borderline è nota sin da allora, anche perché voi come Giunta e come maggioranza ogni anno avete approvato e approverete, perché nella bozza di delibera questo c'è scritto, il mantenimento della partecipazione, con azioni di razionalizzazione, ma il mantenimento della partecipazione. Poi, però. Se io vado a leggere quello che viene scritto nell'allegato, e mi riferisco... anche qua non c'è il numero di pagina, come sempre. Nella scheda di Aurora, la prima lunga che c'è su Aurora, perché qua è l'unico modo per identificarla, si dice: "Allo scopo di ottemperare al quadro normativo che prevede l'obbligo di avviare percorsi finalizzati alla dismissione della partecipazione". Quindi, da un punto di vista politico strategico, è per questo che dicevo prima una domanda per voi, da un punto di vista politico strategico si mantiene o si dismette? Perché qua si indica che si avvia un percorso alla dismissione, perciò la decisione politica è di mantenerlo o di avviare il percorso alla dismissione? Primo.

Secondo. "Funzioni sociali". L'abbiamo detto anche in occasione di discussioni negli anni scorsi, quando fu proposto da Bertani di assegnare maggiori funzioni pubbliche alla società. Si è riconosciuto il valore che la società ha avuto per la collettività nel corso degli anni, ma funzioni sociali, qua viene scritto, "coerente con l'esigenza", sempre nella stessa pagina, "di assicurare la continuità dei servizi pubblici affidati alla società".

Ora, io chiedo quali sono i servizi pubblici affidati alla società, perché qua si dice che c'è "l'esigenza di garantire i servizi pubblici affidati alla società", ed è il motivo per cui si mantiene. Io vorrei sapere quali sono i servizi pubblici affidati alla società, se ce ne sono, perché qua c'è scritto che ci sono servizi pubblici affidati alla società.

SINDACO:

Allora io credo che in quella scheda...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Paolo, le funzioni sociali che c'erano un tempo, oggi è una società che gestisce immobili, che dà in affitto alla bocciofila, dà in affitto a chi vuole il salone per la tombola, per le carte. Quindi un conto è se diciamo che gli immobili vengono usati da un punto di vista sociale, ma la società, Dottore, è affidataria di servizi pubblici locali? Perché qua c'è scritto così eh, perché poi quello che si scrive bisogna saperlo anche giustificare.

SINDACO:

Non va il microfono. Prova. Va? Okay.

Allora, su questa frase ci può essere anche un refuso, perché sicuramente... potrebbe essere anche non scritta bene. Sicuramente, Davide, noi dobbiamo ottemperare alla legge. Con il Revisore con cui abbiamo fatto vari incontri quest'anno, e devo dire che... per questo dico che stiamo stringendo la rete, perché intanto, come diceva prima la Revisora, per ottemperare la legge non possiamo permetterci di rinunciare alla quota perché faremmo un danno al Comune. Sei d'accordo su questo Davide?

Intervento del Cons. Davide Caffagni fuori microfono, non comprensibile, ndr

SINDACO:

Potremmo vendere la quota, Davide, secondo te ci sono delle persone che acquisiscono la nostra quota in Aurora, in giro? Lo chiedo anche a Daniele, secondo lui... ecco, è un'altra strada che risulterebbe vana, vero ragazzi? Ecco. La terza strada che abbiamo preso in considerazione è anche di richiedere la liquidazione, ma non lo decidiamo noi, perché noi abbiamo una quota di minoranza nella società, ma è una strada percorribile, chiedere la liquidazione, che permetterebbe comunque la continuità aziendale, per continuità aziendale per me vuol dire le funzioni della mensa, lasciare il bocciodromo alla società Bocciofila Sammartinese e continuare a giocare a tombola e a carte, insomma, le funzioni sociali che ci siamo già detti. Questo con la liquidazione... con la garanzia che queste funzioni vengano mantenute e possono andare avanti.

L'altra possibilità, e bisogna capire se è possibile, è anche acquisire l'immobile in cambio della nostra quota, all'uscita della nostra quota, acquisire il centro sociale su quel bocciodromo. Quindi io vedo queste alternative, Davide, compresa poi la verifica dei soci, perché quella va fatta indipendentemente dalla strada che si prende.

Se hai delle proposte migliorative, nello spirito di collaborazione delle funzioni sociali, che credo che a tutti stiano a cuore, io le ascolto volentieri, Davide.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Diciamo che non ci avete mai chiesto niente su Aurora. Siamo sempre arrivati al Consiglio di dicembre con Aurora traballante e noi che dicevamo "Secondo noi ci sono dei problemi" e voi avete sempre detto "Noi la possiamo mantenere". Poi da due anni a questa parte, guarda caso, il vento è cambiato. Però prendiamo atto, siamo, tra virgolette, contenti che finalmente si sia presa consapevolezza che ci sono queste criticità e queste problematiche.

Venendo alle cose che dicevi tu, è chiaro che la salvaguardia degli usi sociali degli immobili di Aurora, perché di questo parliamo, la società non fa attività sociale, sono usi sociali degli immobili, è chiaramente da salvaguardare. Bene se si può valutare una strada di acquisizione da parte del Comune degli immobili. Resta però sullo sfondo quello che è un tema e cioè a me pare che il Comune si stia surrogando in quello che dovrebbe essere attività ordinaria degli organi sociali della società, perché quando si dice "regolarizzare", leggo, "un piano di regolarizzazione", è scritto qui eh, e poi si dice "mantenere una tracciabilità impeccabile". Non vi chiedo cosa avete trovato, perché da come è scritto qui sembra che la società sia fondamentalmente un buco nero. Non so, si è spento tutto...

Sembra un buco nero, ma è scritto qua. Ma questa società ha degli organi sociali, abbiamo il Vicepresidente della società che siede in Consiglio Comunale, c'è l'ex membro del Consiglio Comunale che sedeva nel consiglio di amministrazione di Aurora, sentire dire che la società non collabora, che non c'è preparazione degli organi sociali di Aurora e che il consiglio di amministrazione non sa gestire la società quando uno è qui, mi sembra che parliamo di persone compresenti che non fanno l'uno dell'altro, voglio dire. A me sembrano affermazioni serie e gravi, non gravi perché il revisore le dice, ma grave l'oggetto dell'affermazione. Quindi a me sembra che il Comune si stia surrogando in quella che dovrebbe essere, ribadisco, ordinaria amministrazione della società. Quindi a questo punto mi chiedo perché non valutiamo delle azioni di responsabilità verso gli amministratori, cioè, se la società è mal gestita, utilizziamo gli strumenti che le normative ci danno, anche

perché la mancata azione di responsabilità è essa stessa danno erariale per il Comune e chi non la esperisce. Quindi non è che danno erariale solo se pregiudichiamo la partecipazione, è anche non usare gli strumenti a tutela dell'Ente. Quindi se c'è un mal governo, bene, azioniamo le responsabilità degli amministratori. Non ce l'ho con Valerio, per carità, però io prendo atto di quello che viene detto. Cioè, se ad oggi, dopo anni che ci sono le questioni dei soci defunti di Aurora, di cui si parlava quando in CdA c'era la Luisa, e oggi c'è il problema dei soci defunti, mi chiedo cosa fanno gli organi sociali di Aurora.

Bene, detto questo, oltre al Codice Civile e oltre allo statuto, c'è anche il Testo Unico del 2016. Bene, per vendere la partecipazione serve un'asta, per fare un'asta serve un valore. Qua si scrive, a più riprese, che i valori dei bilanci non sono congrui, mi pare di ricordare a memoria. Bene, il Comune cosa fa? Chiede alla società di verificare che i valori del bilancio siano congrui. Sicuramente è un'azione diligente, ma il bilancio, immagino, poi Valerio ce lo può confermare e il rappresentante del Comune nell'Assemblea, che immagino sia il Sindaco, lo può confermare, la società approva o no il bilancio ogni anno?

Bene, il bilancio della società è approvato, è vistato dal revisore? Bene, quel bilancio ha un valore. Ci piace? Non ci piace? Quello ha un valore. È un valore positivo? Sì. Bene, quindi vuol dire che all'asta finisce una quota del Comune che ha un valore. Poi non viene nessuno? Valuteremo delle azioni conseguenti.

Poi, oltre alla vendita, e se l'asta va male, il TUSP prevede il recesso, non la rinuncia, eh, la rinuncia è un'altra cosa e probabilmente il Codice Civile neanche la prevede.

Il recesso: il recesso c'è la liquidazione della quota al valore a bilancio, in base al bilancio non nominale, la quota al valore reale. Quindi ci sono tanti strumenti che vanno chiaramente valutati, in un'ottica però, ribadisco, non solo di gestione tecnica, ma anche di gestione politica, perché voi avete sempre detto: "Noi manteniamo, noi manteniamo, noi manteniamo", si arriva qui l'anno scorso e stasera si riconferma, a quanto pare, enormi problemi gestionali, e quindi si scrive che si avvia un percorso finalizzato alla dismissione. Quindi prendiamo atto che da quest'anno si parla di dismissione della quota di Aurora, anche se non è quello che voi votate, perché voi votate il mantenimento. No, no, no, però, Luisa, bisogna anche essere chiari.

DOTT.SSA MARISA BENZI: REVISORA DEI CONTI

Scusate, posso intervenire?

SINDACO:

Prego Marisa.

DOTT.SSA MARISA BENZI: REVISORA DEI CONTI

Allora, intanto il recesso non è possibile, perché è comunque possibile solamente in caso di durata illimitata e quindi abbiamo già verificato che il recesso, che è l'unico atto che comunque dovrebbe essere un atto unilaterale del... al di là di tutte le varie questioni, no?, però il recesso proprio non è possibile farlo. E quando si dice che... sul fatto della dismissione, cioè l'obiettivo deve essere quello, ma attenzione che ci siamo interrogati parecchio su questa situazione qua, ma la dismissione però deve essere, cercando di salvare il salvabile e quindi proprio per questo motivo abbiamo analizzato tutti i punti, anche compreso il fatto di eventualmente se ci fosse un'azione di responsabilità per danno erariale nei confronti del Sindaco in caso che cedesse la quota e la quota non fosse quella. Stiamo cercando davvero di analizzare, anche con il Dottor Notari, questa situazione e vedere da tutte le angolazioni possibili, perché... poi sono d'accordo sul... cioè sono d'accordo... io sono due anni che sono qua, in un primo momento ho cercato appunto di vedere, cioè voglio dire mi sono insediata, e giusto tutto, il fatto del bilancio, del revisore, eccetera eccetera, no? Poi il secondo anno però le cose... allora, abbiamo chiesto una collaborazione, dal mio punto di vista, che non c'è stata, me ne sono accorta lì. E altra cosa sul fatto del revisore, che è quello che io ho accennato appunto, che è mancato completamente in questa visione qua come collaborazione, e l'ultima cosa che era nel suo intervento, il fatto del cambio dell'amministrazione, il fatto del

cambio della figura dell'amministrazione, attenzione che, se non erro, nella passata approvazione del bilancio era stato richiesto da parte del Comune, ma il problema è che il Comune non ha potere decisionale, quindi anche questo non è stato possibile farlo. Poi sul fatto che ci sia un'eccessiva ingerenza, invece purtroppo non c'è, nel senso che il Comune ha quella quota e solo quello può fare, si sta cercando proprio di trovare una soluzione affinché il Comune riesca ad agire da solo, ma non è facile, perché anche l'asta, si va bene, si può fare anche l'asta, ma l'asta è chiaro che servirebbe semplicemente per dire: "Abbiamo fatto l'asta ed è andata deserta". Ma intanto perdiamo del tempo e non arriviamo a nulla di concreto. Ecco, questa era una... però ci tenevo a dire che il recesso l'abbiamo verificato e il recesso non può essere fatto.

SINDACO:

Ci sono altri interventi? Daniele Erbanni.

CONS. DANIELE ERBANNI:

Chiedo la cortesia perché qua... mi potete ricordare le quote, quelle rilevanti, di proprietà di Aurora? Più o meno. Cioè il Comune ha il 27% mi sembra. Sì?

DOTT.SSA MARISA BENZI: REVISORA DEI CONTI

Arrivo, ce l'ho.

SINDACO:

Aspetti che ce l'ha la Revisora.

DOTT.SSA MARISA BENZI: REVISORA DEI CONTI

Se la trovo, c'è la visura già fatta.

SINDACO:

Ce l'abbiamo Marisa, ce l'abbiamo.

DOTT.SSA MARISA BENZI: REVISORA DEI CONTI

Perfetto.

CONS. VALERIO BIZZARRI: (fuori microfono)

La Reggiana Immobiliare spa è il 30,14, poi abbiamo il Comune il 27,72, Inno-Tecs srl il 12,41, Borea Emila Ovest S.C. il 14,86..

SINDACO:

Poi c'è la miriade di soci privati che hanno lo 0 virgola.

CONS. DANIELE ERBANNI:

Poi tutti i piccoli cosa...? dopo il totale dei... cosa rimane? 27, 30, fa 50, mancano un 20% circa, sì. 15%?

SINDACO:

No, meno...

CONS. DANIELE ERBANNI (fuori microfono):

Tra il 10 e il 15.

CONS. VALERIO BIZZARRI (fuori microfono):

...sì, tra il 10 e il 15...un 12%

CONS. DANIELE ERBANNI (fuori microfono):

Sì, che è parcellizzato in piccole quote. Scusate, ma Reggiana Immobiliare chi è?

CONS. VALERIO BIZZARRI:

Reggiana Immobiliare è la immobiliare dentro cui sono confluiti tutta una serie di ex immobili dell'EDS.

CONS. DANIELE ERBANNI:

Inno- Tecs chi è?

CONS. VALERIO BIZZARRI:

Inno-Tecs è una finanziaria, credo, una roba del genere, comunque è un gruppo cooperativo.

VICESINDACO:

Però secondo me era stata tolta, visto la sua percentuale, dal consiglio di amministrazione.

CONS. VALERIO BIZZARRI:

Sì, non ha... no, no, no, ce l'ha ancora. Non ha espresso il...

VICESINDACO:

E' Borea che non ha espresso.

CONS. VALERIO BIZZARRI:

Sì, sì, queste sono quote, però... ha il 15 e 41 quindi ha un consigliere. Sì, sì, è Borea che non ha espresso, hai ragione.

CONS. DANIELE ERBANNI(fuori microfono):

Borea non ha il consigliere?

VICESINDACO:

Non ha espresso...

CONS. VALERIO BIZZARRI:

Borea non ha espresso il consigliere.

CONS. DANIELE ERBANNI(fuori microfono):

Borea è sempre legato alle Coop? Non mi ricordo più.

CONS. VALERIO BIZZARRI:

Borea è legato, sì, al mondo cooperativo.

CONS. DANIELE ERBANNI:

Adesso io vi ho fatto queste domande perché... cioè esco dal ragionamento contabile e tecnico, che è già stato affrontato ampiamente. Sì, dicevo, esco dal ragionamento contabile e tecnico che è già stato affrontato ampiamente.

Mi sembra di essere tornato allo scorso anno perché la Dottoressa già aveva sollevato critiche lo scorso anno dicendo che non c'era collaborazione con la società e quest'anno si sta ripetendo la stessa cosa, quindi mi sembra che gran passi avanti da questo punto di vista non siano stati fatti. Quando ci si dice, sia dalla Dottoressa che dal Sindaco: "Eh, ma più di tanto poi noi non possiamo decidere perché abbiamo solo il 27%", non è così. Cioè è così se noi parliamo dal punto di vista contabile e tecnico giuridico, okay? Va bene. Ma parliamo dal punto di vista politico, non è così. Non è così perché il Comune ha il 27%, perché il consiglio di amministrazione è rappresentato dal Vicepresidente, che è Valerio Bizzarri, e dal Presidente che è il factotum del PD di San Martino, cioè non è uno che non c'entra niente con la realtà politica sammartinese. E gli altri soci, li avete appena elencati, fanno comunque riferimento alla vostra realtà politica. Quindi è inutile che ci prendiamo in giro. Noi non siamo qua a trattare un SPA o un SRL che non c'entra niente con la politica comunale. Siamo a trattare con dei soci e con degli amministratori che sono parte organica del vostro mondo politico. Quindi che si venga a dire che il Comune non può decidere non è assolutamente vero. Il Comune può decidere, anche perché non stiamo parlando con altri soci che hanno interessi economici rilevanti in questa società, cioè è vero che se si cerca di vendere la quota del Comune probabilmente non se la compra nessuno. Forse potrebbe essere

percorribile, dico forse perché non ho i numeri sottomano, quello che dicevi prima tu, Sindaco, quando hai detto: "Proviamo ad uscire tenendoci la parte di immobile che sta nel blocco sopra la Coop", no? Ora, questo io dico forse perché non ho la minima idea contabile, quindi... il ragionamento è che dal punto di vista sociale la società non fa più nulla, lo diceva Davide prima. Cioè, se ricordo bene, detiene la mensa, che l'ha affittata alla CIR, la CIR fa un'attività imprenditoriale e di sociale c'è poco, se la CIR vuole andare avanti va avanti, altrimenti no.

La parte che fa un servizio di rilevanza pubblica è la parte immobiliare che sta nell'edificio sopra la Coop, dove sostanzialmente c'è la sala polivalente che viene affittata, anche lì, per vari usi e soprattutto ci sono i campi da bocce. Campi da bocce che in realtà mi risulta che... cioè ci risulta, fin dalla campagna elettorale, perché era parte anche del nostro programma, è stato proposto ripetutamente di realizzare una nuova struttura da un'altra parte, probabilmente nella zona dello stadio. Mi risulta anche, ma mi corregga il Sindaco se sbaglio, che recentemente il Sindaco è andato a confermare anche questa volontà da parte del Comune di un domani realizzare una nuova struttura per la società bocciocfila che non sia più in questa struttura. Correggimi se sbaglio perché mi hanno informato così, se non è così, dillo tu.

Ragion per cui non è che c'è un servizio sociale, oltretutto, se il Comune uscisse dalla società, non è che si risolvano i contratti di locazione, cioè comunque quelli sono campi da bocce e dubito che, ora come ora, lo utilizzino a fare qualcos'altro, quelli rimangono e lì rimane la società finché non ce ne sono altri. Questo per dire che ad un risultato bisogna arrivare, ora che tecnicamente non sia semplicissimo io lo posso capire, ma tolti il 15% dei soci che sono parcellizzati e abbiamo capito che una parte di questi sono anche deceduti o, peggio ancora, erano società o imprese che hanno chiuso, quindi bisognerà capire come fare, ma il resto dei soci hanno sostanzialmente un legame politico che non è negabile, cioè non è assolutamente negabile e soprattutto l'amministrazione è rappresentata palesemente da persone che sono ovviamente collegate all'Amministrazione Comunale, non stiamo mica raccontando qualcosa che non sa nessuno, lo sappiamo tutti. Ragion per cui che si dica che non si riesce ad arrivare a un dunque, allora se il problema è tecnico okay, ma non può essere volontà, la volontà ci deve essere. E poi è anche espressa, come leggeva prima Davide, nel documento, che sostanzialmente si dice "ci si sta avviando ad una dismissione delle quote", poi in realtà voi votate per tenerle, ma nel documento c'è scritto qualcos'altro. Quindi forse è ora di arrivare al dunque senza continuare a girarci intorno.

SINDACO:

Intanto rispondo - adesso do la parola a Valerio che l'ha chiesta - Daniele ti rispondo smentendo che noi abbiamo promesso la costruzione di un bocciodromo. Noi dalla campagna elettorale abbiamo destinato un'area, là al nuovo stadio, per la costruzione del nuovo bocciodromo, ma io ero stato molto chiaro quando sono andato anche là in campagna elettorale, ma ho sempre mantenuto, insieme alla Luisa, questa linea, noi abbiamo detto che progetto e costruzione noi in questo momento... abbiamo chiesto: "Dateci il progetto perché con il progetto possiamo verificare di partecipare a bandi", perché noi in questo momento non abbiamo finanziariamente la disponibilità per mandare avanti la costruzione di un nuovo bocciodromo. Sennò sarebbe un altro sogno che mettiamo nei piani, perché anche per la nuova palestra in questo momento, se non troviamo dei finanziamenti, non possiamo mandare avanti il progetto. Stessa cosa per l'ultimo stralcio del campo sportivo, per la parte sopra la tribuna, in questo momento disponibilità finanziarie non ne abbiamo, andiamo alla ricerca di bandi, stiamo attenti a quelli che escono, per poter eseguire questi progetti. Questo volevo puntualizzare su quanto hai detto tu Daniele sul bocciodromo. Poi adesso ridiamo la parola a Bizzarri.

CONS. VALERIO BIZZARRI:

Sì, molto velocemente. Nel corso di quest'anno in realtà l'attività che ha fatto Aurora è stata, direi, abbastanza palese anche in Consiglio Comunale, nel senso che ci siamo trovati due volte o tre per deliberare su valori di vendita, di alienazione di beni che facevano parte del patrimonio immobiliare di Aurora, beni che non

rientravano più in quello che sono gli immobili che hanno un carattere sociale, un uso sociale, diciamo. Di conseguenza oggi Aurora ha di fatto nel proprio patrimonio solo ed esclusivamente beni, forse ne è rimasto uno, che è l'attuale sede di Tecnocasa, tutti gli altri hanno di fatto uno scopo sociale. Poi, è vero, la mensa è di fatto un'attività commerciale, certo, ed è probabilmente l'elemento, l'immobile che ha una propria commerciabilità, perché di fatto ha un canone e di conseguenza diventa anche abbastanza semplice calcolarne il valore di alienazione.

Il percorso che si è fatto con l'Amministrazione è un percorso che individua strade di uscita appunto dell'Amministrazione, è palese, perché quello che è stato riportato sia dal Dottor Granito che dalla Dottoressa Benzi che dalla stessa Amministrazione è la fotografia di un parere che fa appunto la foto ad oggi e dà quelle che sono le possibili vie d'uscita o quanto meno le possibili linee che può seguire l'Amministrazione per poter uscire dal patrimonio di Aurora. Perché l'ha fatto il Comune? Perché è il Comune oggi che ha la necessità, ce lo siamo detti prima, di uscire da Aurora. Il fatto che nella delibera ci sia scritto che, appunto, secondo quanto previsto dalla legge Madia, o chiamiamola con il numero e l'anno preciso, prevede questo passaggio.

Si è razionalizzato, è dal 2019, l'anno in cui appunto il Comune ha cominciato a dichiarare che avrebbe dovuto razionalizzare, che Aurora razionalizza, siamo arrivati al punto finale, questo documento, e, diciamo, quello che è stato riportato come azioni da presentare al consiglio di amministrazione di Aurora e di conseguenza io, facendone parte, sono parte integrante, sono le azioni che devono essere messe in campo.

Rispetto a quelle che erano le azioni dello scorso anno vi è una visione differente, perché vi è una visione non solo di valutazione del patrimonio immobiliare a valore di mercato, ma vi è un valore di realizzo sull'immediato, quindi chiamiamolo un valore liquidatorio, che è differente, perché le perizie sono differenti, hanno origini differenti, una appunto prevede un'immissione nel mercato e vedere quanto il mercato è in grado di pagare per quel bene e da questo punto di vista, lo dicevo prima, la mensa ha un valore abbastanza facile da verificare, molto diverso è il valore di quello che è il piano primo, quindi dove oggi c'è la sala estense e di fianco la bocciofila, perché, se è vero che da un lato vi è l'espressione di un affitto, è altrettanto vero che, ai fini di una valutazione, è un affitto che non è valutabile e se io, come professionista, dovessi andare a fare una valutazione di quell'immobile, dovrei utilizzare delle metodologie di valutazione che probabilmente sbaglierebbero il valore di mercato, proprio perché confrontabili non ce ne sono e di conseguenza cosa vado a fare? Un valore di realizzo? Il valore di realizzo sappiamo tutti che ha un costo di realizzo la stessa struttura che non è quello che il mercato è in grado di pagare. Quindi si è cercato di fare, passatemi il termine, cassa sul resto, per poter sistemare quello che oggi è a patrimonio e che deve avere una continuità; deve avere una continuità lo dico perché Aurora la finalità era una finalità sociale e all'interno vi sono appunto degli usi sociali.

Breve digressione: le stesse alienazioni, è vero che si sono verificate delle perdite, però non dimentichiamoci che è stato venduto un appartamento a un residente sul quale Aurora si è fatta carico dei mancati pagamenti degli affitti, ma piuttosto di vendere a valori di mercato quell'immobile, si è preferito dare una continuità ad una famiglia che vi era dentro.

Quindi il valore sociale e l'attività sociale di Aurora è stata garantita anche in questi anni e questo è incontrovertibile. Detto questo, ripeto e ribadisco, da oggi, sulla base del documento che abbiamo, sappiamo anche quelle che sono le azioni, come amministrazioni, che possiamo mettere sul campo, non solo a livello di organo amministrativo, ma anche di assemblea, perché appunto un conto sono i rappresentanti che sono in consiglio con me, un conto è il rappresentante dell'assemblea che può, per logiche differenti, fare una valutazione sulla base di una proposta che viene presentata differente rispetto alla possibilità da parte del delegato stesso nel consiglio di valutare, per competenze, perché ha una struttura dietro che magari il consigliere non è in grado di valutare.

Quindi questo era per dare un attimo il quadro di quello che è stato fatto quest'anno e di quello che è il potenziale 2026 di Aurora e Comune di San Martino all'interno di Aurora stessa.

SINDACO:

Bene, io credo che abbiamo trattato l'argomento in maniera esaustiva. Prego Davide, poi salutiamo Marisa Benzi, che l'abbiamo tenuta qua tutta sera.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Quando mi riferivo al recesso, come opzione post tentativo di asta, mi riferivo alla procedura speciale prevista dall'articolo 24 del TUSP, perché, come dicevo prima, ci sono le procedure del Codice Civile, ma anche le procedure speciali da Testo Unico delle società partecipate. Detto questo, prendiamo atto di quello che ha detto adesso Valerio, che ha parlato ragionevolmente da consigliere di amministrazione, nel senso che ha elencato quello che ha fatto come CdA di Aurora. Però se, come Comune, si dice "c'è una sorta di incomunicabilità o comunque si fa fatica ad avere un dialogo con il CdA di Aurora", mi chiedo anche, alla luce e a fronte di questo e visto che la richiesta del Comune è quella di avere della documentazione di bilancio, chiamiamola attendibile in termini di congruità reale dei valori, mi chiedo se i rappresentanti del Comune, che sono Valerio nel CdA e il Sindaco in assemblea, all'interno di questi organi abbiano fatto presente, anche con il voto, il loro punto di vista. Cioè, avete espresso voto contrario all'approvazione del bilancio, ad esempio?

CONS. VALERIO BIZZARRI: (furi microfono)

La proposta di bilancio per quanto riguarda il consiglio di amministrazione seguiva i criteri...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

No, però la mia domanda è: se viene detto che il Comune ha bisogno di valori di bilancio...

(Intervento fuori microfono, non udibile, ndr)

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Sì, certo, però il Consiglio l'adotta e l'Assemblea l'approva. Però quello che dico è: se abbiamo un rappresentante in CdA e un rappresentante in assemblea e sul bilancio 2024, perché questo è il piano di razionalizzazione che viene fatto sui dati di bilancio 2024, che viene approvato, in teoria, entro aprile 2025, quindi parliamo di una cosa passata. Il tema è: se si lamenta la scarsa comunicazione e se si lamenta che i valori di bilancio sono poco attendibili, probabilmente sono poco attendibili i valori di bilancio 2024 e probabilmente lo sono anche quelli forse di pre-consuntivo, se esiste, del 2025. Quindi la mia domanda è: in atti concreti qual è l'atteggiamento del Comune all'interno della società? Perché poi le intenzioni e la volontà si esprimono attraverso quelli che sono gli atti formali, perché se qua ci raccontate o ci viene raccontato che c'è incomunicabilità, la società non collabora, la società non fa, la prima arma che ha un'Amministrazione è quella di fare gesti concreti all'interno degli organi sociali, perché altrimenti avere un rappresentante in assemblea è totalmente inutile ed avere un membro del CdA è altrettanto inutile.

SINDACO:

Volevo solo chiarire, Davide, che noi non chiediamo la valutazione degli immobili per valori reali, chiediamo i valori aggiornati ad oggi, però volevo specificare che, grazie alla nostra Revisora, abbiamo iniziato un percorso molto determinato quest'anno e che dovrà portare anche quando faremo l'assemblea, quindi il mio voto lì, se avranno... perché Bizzarri non vota, voto io, all'assemblea voto io, però stavolta, con questo percorso che abbiamo iniziato con la Dottoressa Marisa Benzi e con il Dottor Notari, saremo molto più incisivi e credo che abbiamo spiegato stasera, e vi ringrazio anche a voi delle vostre domande, perché, Davide, tu sei professionalmente preparato su questo argomento, quindi la nostra linea l'abbiamo spiegata bene. Ci sono queste valutazioni ancora da fare, però la linea che abbiamo detto quest'anno: razionalizziamo, manteniamo la quota, però direi che il percorso è indicato, Davide, abbastanza chiaramente. Adesso se siete d'accordo...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Io ringrazio – visto che non l'ho detto prima - il Dottore e anche il Revisore sia per il Bilancio, sia per il piano di razionalizzazione, anche per, in qualche modo, la chiarezza con cui hanno indicato che bisogna razionalizzare, cosa mai fatta prima. Ribadisco che, probabilmente, correggere che la società ha servizi pubblici affidati sarebbe opportuno e, anzi, a mio giudizio, doveroso. Ribadisco che finalmente si arriva a fare quello che sono anni che noi sosteniamo, perché la società Aurora i dati in perdita li aveva da illo tempore e qui noi abbiamo sempre detto che secondo noi mancavano i presupposti di legge, quindi bene. Resta però inteso il timing, cioè quello che non è chiarito è il timing, perché un anno fa ci avete detto cose parzialmente diverse, ma "nel 2025 risolveremo Aurora", questo era, come si può dire, il cappello con cui avete detto l'anno scorso sulla gestione di Aurora, e nel 2025 arriviamo che si dice "nel 2026 troveremo la soluzione". Ne siamo contenti, però probabilmente occorre darsi anche un timing perché, se arriveremo a dicembre 2026, ma probabilmente a luglio faremo noi un atto ispettivo in Consiglio Comunale per vedere a che punto siamo, e si viene a dire che di nuovo la società non collabora e i dati non si possono prendere per come sono, è chiaro che a quel punto le azioni di responsabilità vanno anche fatte, perché se la società non collabora bisogna usare gli strumenti per farla collaborare, voglio dire.

SINDACO:

Ci stiamo proprio muovendo in tal senso. Grazie a tutti del contributo. Adesso andiamo alla votazione, poi facciamo gli auguri di Natale alla Dottoressa Benzi e a Pietro Granito.

Allora, andiamo a votare il punto n. 8).

Chi è favorevole?

Chi si astiene?

8. Pria hai votato? Sì, ha votato.

Chi si astiene? Nessuno.

Chi è contrario? 2.

Andiamo all'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:

8.

SINDACO:

Chi si astiene? Nessuno.

Chi è contrario? 2.

Dottor Pietro Granito e Dottoressa Benzi, grazie di essere stati dei nostri al Consiglio Comunale. Noi vi auguriamo e vi auguro a nome di tutti i Consiglieri un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo. Grazie della vostra partecipazione. Marisa, se vuoi salutarci anche tu.

DOTT.SSA MARISA BENZI:

Volevo fare gli auguri a tutti e sempre complimenti perché avete sempre un Consiglio Comunale molto vivo e bene così, da parte di tutti. Auguri!

SINDACO:

Grazie, grazie Marisa. Pietro, salutiamo anche te.

DOTT. PIETRO GRANITO :

Grazie, auguri anche a tutti voi e alle vostre famiglie di un sereno Natale e felice anno nuovo.

SINDACO:

Benissimo, grazie mille.

Continuiamo con il punto n. 9) che è l'approvazione del Regolamento inerente lo svolgimento dell'attività di commercio al minuto su aree pubbliche.

Punto 9° all'ordine del giorno:

<<Regolamento Comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche>>.

Introduce l'argomento il Vicesindaco Luisa Ferrari.

VICESINDACO:

L'atto proposto riguarda l'adozione del nuovo Regolamento Comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche. L'obiettivo primario è disciplinare in modo ordinato e dettagliato le attività di commercio al minuto sulle aree pubbliche del Comune di San Martino in Rio, aggiornandolo alle norme vigenti e recependo le evoluzioni normative regionali e nazionali.

Il Regolamento si compone di 20 articoli. Cerco di farvene un piccolo riassunto.

Il Regolamento conferma lo svolgimento del mercato nella giornata di sabato e viene anche approvata contestualmente la planimetria che prevede un totale di 23 posteggi, così suddivisi: 8 posteggi per il settore alimentare, 14 posteggi per il settore extra-alimentare, un quindicesimo è previsto solo il mercoledì, un posteggio riservato ai produttori agricoli.

Il testo adegua alla normativa Bolkestein, Decreto Legislativo 59/2010, e alle successive intese regionali in materia di procedura di selezione e criteri di assegnazione. Le concessioni hanno una durata pluriennale e sono rilasciate tramite procedura a evidenza pubblica. Un singolo soggetto non può detenere più di due concessioni nello stesso settore merceologico. Sono disciplinate tutte le procedure per la miglioria, cioè un cambio di posteggio con uno libero oppure lo scambio consensuale tra operatori.

In caso di trasferimento d'azienda o decesso del titolare, viene garantita la continuità dell'attività e la conservazione dell'anzianità maturata. Presso la Polizia Municipale viene tenuto il Registro del Mercato per la gestione delle graduatorie, dei titolari e degli spuntisti - gli spuntisti sono quegli operatori che non hanno un posto fisso assegnato nel mercato -, basate sui tempi di anzianità di mercato e di azienda. Il Regolamento sarà efficace a partire del primo gennaio del 2026. Credo quindi che sia opportuno che anche San Martino possa avere il suo Regolamento. Ci siamo confrontati con i rappresentanti degli operatori del settore merceologico degli ambulanti. Non abbiamo avuto riscontro, feedback rispetto a questo Regolamento, in quanto lo hanno, diciamo così, condiviso. Ci tengo a precisare che dei posteggi che io vi ho appena accennato, per quanto riguarda il settore alimentare ne abbiamo due liberi; per quanto riguarda il settore extra-alimentare ne abbiamo otto liberi, di cui uno che è l'arrotino, se vi ricordate che era nel parcheggio di San Rocco. Abbiamo però un elenco di sei spuntisti, che sono abbastanza regolari nella loro presenza, quattro vengono regolarmente. Al momento non so se per caso ci sono domande.

SINDACO:

Bene, grazie Luisa. Vediamo se ci sono degli interventi. Non ci sono degli interventi. C'è una dichiarazione di Davide Caffagni però.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Sì, non possiamo lasciare questo Regolamento senza interventi, Paolo. Però molto rapido. No, vabbè, come abbiamo detto in Capigruppo, probabilmente il tema del mercato è un tema di obiettivo, secondo me anche politico, di rivitalizzazione. Poi è chiaro che i mercati sono frutto o, meglio, figli di una visione commerciale partita anni fa e che nel 2025 probabilmente ha subito delle variazioni, quindi ragionevolmente pensare che i mercati possano essere popolati anche in termini di operatori come magari lo erano vent'anni fa è sicuramente un po' anacronistico.

Però forse probabilmente provare a studiare modalità per rivitalizzare in termini di attrattività del Comune per gli esercenti, ma anche attrattività dell'utenza, della clientela, al mercato del sabato potrebbe essere una strada che da un punto di vista politico-strategico probabilmente merita di essere perseguita.

Nel merito delle disposizioni non entriamo con particolari domande o commenti.

Il nostro voto è di astensione essendo un Regolamento tecnico. Prendiamo atto che l'avete condiviso con le associazioni degli ambulanti.

Il Regolamento non è solo opportuno, ma obbligatorio e doveroso, visto che lo prevede sia la legge regionale, ma poi soprattutto, se vogliamo fare le aste per i posteggi, ci vuole il Regolamento che disciplina come vengono fatte. Quindi il nostro voto comunque è di astensione.

SINDACO:

Bene, Davide, grazie. Se siamo tutti d'accordo andiamo alla votazione del punto 9).

Chi è favorevole? Pria?

SEGRETARIO COMUNALE:

8.

SINDACO:

La Pria è qua. Incredibile! Allora la Pria da online diventa in presenza.

I favorevoli li abbiamo fatti.

Chi si astiene? 2 astenuti.

Contrari? Nessuno.

Abbiamo l'immediata eseguibilità.

Quindi Pria, se... il voto lo fa in presenza, ha fatto la votazione normale online e l'immediata eseguibilità in presenza.

Quindi chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:

8.

SINDACO:

Chi si astiene? 2.

Chi è contrario? Nessuno.

Andiamo al punto numero 10).

Punto 10° all'ordine del giorno:

<<Convenzione per lo svolgimento di attività di volontariato sociale contratta tra l'Amministrazione Comunale di San Martino in Rio e l'Auser volontariato di Reggio Emilia ODV a valere per il biennio 2026-2027>>

Matteo, ti do il microfono.

ASS. MATTEO PANARI:

A me i punti facili. La diamo per letta, la conosciamo a memoria. Cambia solamente la durata che abbiamo pensato di estendere a due anni dato che insomma... sarebbe auspicabile estenderla per 100 anni, però, insomma, ci diamo questo termine. Cambia anche perché esiste un allegato C, che è un documento interno ad Auser sul Regolamento per la modalità degli accompagnatori, che è stato approvato dalla loro assemblea provinciale ed entrerà in vigore dal primo gennaio del 2026. Credo di interpretare il pensiero di tutto il Consiglio Comunale e della nostra comunità nel ringraziare Auser per il preziosissimo contributo che quotidianamente dà a decine, anzi, a centinaia di famiglie, in modi diversi. Copre tutte le fasce di età

del nostro Paese, dalla fascia dei sei anni tramite la prescuola, fino ovviamente agli accompagnamenti e per quanto riguarda la cosiddetta socializzazione tramite gite, tramite il Filos. Abbiamo anche noi i nostri piccoli casi di isolamento sociale che dobbiamo andare a combattere e Auser da questo punto di vista dimostra di essere uno strumento molto prezioso. Detesto ripetermi, però, insomma, le cose belle vanno ripetute.

Credo di interpretare ancora la volontà del... il pensiero del Consiglio Comunale se in qualche modo idealmente dedicassimo l'approvazione di quest'anno alla memoria di Adriano Fantini, che ci ha lasciato ad agosto, quest'estate, ed è stato uno dei padri nobili di questa associazione.

SINDACO:

Grazie all'Assessore Panari. Desidero anche io, come tutto il Consiglio Comunale di San Martino, ringraziare di cuore l'Auser del nostro paese, questa associazione di volontariato che ha un impegno costante, giornaliero, 365 giorni all'anno con un'attenzione incredibile verso la nostra comunità. Credo che tutti siamo grati ai volontari dell'Auser per la solidarietà e la vicinanza che dimostrano alla nostra comunità, un valore prezioso che ci rappresenta tutti. Chi vuole fare un intervento adesso prende la parola. Partiamo da Davide Caffagni.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Sì, ci uniamo in questo senso a quanto detto dall'Assessore per quanto riguarda la volontà e il pensiero del Consiglio Comunale. Come abbiamo detto anche lo scorso anno e ha ricordato anche Matteo, Auser, insieme alle altre associazioni del nostro territorio, che fortunatamente sono tante e sono vive, anche se vanno preservate e custodite, perché la loro presenza non è scontata, rappresentano appunto dei baluardi contro l'isolamento, sotto le molteplici forme in cui questo può concretizzarsi e soprattutto rappresentano un sostegno concreto, tangibile e reale al bisogno che... soprattutto per quello che è l'attività dell'Auser per le persone non autosufficienti sicuramente fondamentale per la nostra comunità. In questo senso prendiamo molto favorevolmente l'allungamento della convenzione a due anni e, come abbiamo sempre detto, sarebbe appunto bello se le convenzioni con le associazioni avessero una durata pluriennale e quindi non solo, in questo modo, passerebbero tutte in Consiglio Comunale e non tramite la Giunta, ma sicuramente si garantirebbe anche un orizzonte di attività e di stabilità alle associazioni, fermo restando che, se poi ci dovessero essere delle modifiche durante il periodo di quei due, tre anni di, validità è chiaro che si torna in Consiglio e si modificano, insomma, però sicuramente avere un orizzonte di due, tre anni garantisce anche all'associazione sicuramente la certezza di poter maggiormente confidare da un lato sui contributi e dall'altro sulle attività e su quelli che possono essere anche gli impegni che le singole associazioni poi si assumono verso il Comune, quindi il nostro voto è favorevole.

SINDACO:

Grazie Davide. Passo la parola al Capogruppo Baroni.

CONS. MARCO BARONI:

Sì, grazie Sindaco. Anche io mi associo a quello che è stato detto fino adesso, quindi rinnovo ancora il nostro grazie ad Auser. Penso che non ci abbiano mai detto un no dall'Auser di San Martino, quindi veramente... già l'Auser a livello nazionale fa un grandissimo lavoro, a San Martino dobbiamo ritenerci veramente fortunati perché la collaborazione è massima. In tal senso, Davide, l'interlocuzione con l'Assessore è costante, quindi al di là dell'aspetto tecnico dell'approvazione, loro possono sempre contare, diciamo così, sulla nostra interlocuzione e, per quanto possiamo fare, saremo sempre disponibili ad appoggiare tutte le associazioni di volontariato del nostro territorio, che, confermo, svolgono un lavoro incredibile. Quindi grazie a tutti. Auguro a tutti i volontari di Auser un sereno Natale e un felice anno nuovo e il nostro voto sarà chiaramente favorevole.

SINDACO:

Grazie Baroni. Quindi a nome di tutti, insomma, credo... il valore prezioso che abbiamo all'interno del nostro paese del volontariato è enorme, quindi li ringraziamo e facciamo gli auguri a tutti i volontari sammartinesi e li ringraziamo per quello che fanno con passione e generosità.

Andiamo allora a votare questo punto, che è il punto numero 10): "La convenzione per lo svolgimento di attività di volontariato sociale contratta con l'Amministrazione Comunale di San Martino con Auser volontariato di San Martino in Rio".

Chi è favorevole? E' un voto all'unanimità.

E' un voto che dobbiamo ripetere per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? E abbiamo di nuovo l'unanimità.

Grazie a tutti. Passiamo all'ultimo punto.

Punto 11° all'ordine del giorno:

<<Ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare "Alleanza Civica per San Martino" per il ripristino delle tariffe agevolate del servizio nido per l'anno educativo 2026-2027 (prot. 11354 del 16/12/2025)>>.

Presenta l'ordine del giorno Erbanni Daniele.

CONS. DANIELE ERBANNI:

Facciamo un po' il cambio, altrimenti... no, allora, questo qua è un ordine del giorno che in realtà all'ultimo Consiglio avevamo già preannunciato, visto le domande poste dalla collega Catellani durante il Consiglio che non avevano trovato risposta adeguata e riguarda appunto le tariffe. Comunque ve lo leggo in modo che tutti possano, anche se non abbiamo il collegamento in diretta, mi pare di capire, però avremo la registrazione. <<Vista la deliberazione di Giunta Comunale 71 del 2025, avente ad oggetto, tra le altre, la determinazione delle tariffe del servizio nido per l'anno educativo 2025/26, con applicazione della deliberazione di Giunta Regionale 796/2025, al cui allegato G così si quantificano>> evito chiaramente di leggere tutte le tariffe e la tabella, che però riportano appunto le tariffe per fasce dai 6.000 fino ai 36.000 euro di reddito annuo ISEE. Aggiungiamo: <<Considerato che con delibera di Giunta Comunale n. 64/2024, in analogia a precedenti atti e misure, sono state definite agevolazioni a favore degli utenti e famiglie, al fine di ridurre in concreto le tariffe del servizio nido per l'anno educativo 24/25, in tal modo abbattendo di fatto le tariffe del servizio medesimo come segue>> e anche qui abbiamo riportato quelli che sono gli abbattimenti previsti dal Comune relativamente a queste tariffe per le diverse fasce. <<Atteso che per effetto delle misure agevolative indicate a valere sugli anni educativi precedenti, le tariffe dei servizi per l'infanzia sono risultati in concreto per le famiglie economicamente sostenibili ed accessibili, richiamato il dibattito>>, è quello a cui accennavo prima, <<svoltosi nel corso della Seduta del Consiglio Comunale del 27 novembre, durante la quale il Gruppo Consiliare di Alleanza Civica ha interpellato l'Assessore competente in merito all'aumento delle tariffe così come risultante dalla deliberazione della Giunta Comunale pubblicata all'Albo Pretorio, con ciò anticipando la volontà di formalizzare la richiesta di questo ordine del giorno volto al ripristino delle tariffe come pagate dagli utenti nell'anno precedente 24/25>>, perché sottolineo appunto che, essendo calate le riduzioni previste negli anni precedenti, di conseguenza aumentano, soprattutto in alcune fasce le tariffe finali per gli utenti oggi. <<Ricordato che nel corso della suddetta Seduta Consiliare l'Assessore competente non ha fornito risposta alle richieste di chiarimento del Gruppo di Alleanza Civica, a supporto dell'Assessore è invece intervenuto il Sindaco dichiarando espressamente che le tariffe del servizio nido risultano di fatto aumentate>> per il motivo che dicevo prima. <<Ritenuto che il servizio nido costituisce un servizio pubblico essenziale e strategico per il sostegno alle famiglie, alla genitorialità e all'occupazione, l'incremento delle tariffe per effetto della non conferma delle agevolazioni di abbattimento determina un aggravio economico per

le famiglie del territorio in un contesto socio-economico già complesso; ritenuto che sia opportuno e necessario confermare l'abbattimento delle tariffe dei servizi per l'infanzia mediante conferma e rinnovo delle agevolazioni in precedenza accordate, tenuto conto che l'impatto della riduzione o eliminazione di tali agevolazioni incide in concreto sull'accessibilità al servizio; ritenuto che sia opportuno esprimere con ogni mezzo ed iniziative il sostegno alla genitorialità mediante politiche concrete che siano idonee ad incidere nella vita delle persone e delle famiglie, impegna - quest'ordine del giorno - il Sindaco e la Giunta Comunale a ripristinare integralmente le agevolazioni per la riduzione o l'abbattimento delle tariffe del servizio nido, riportandole esattamente almeno ai valori vigenti nell'anno educativo 24/25, a garantire che le misure regionali e gli eventuali contributi esterni siano utilizzati esclusivamente per la riduzione degli oneri a carico delle famiglie e non per compensare o giustificare aumenti tariffari. Impegna infine a concretizzare il ripristino delle agevolazioni, mediante rideterminazione delle stesse, entro il 31 gennaio 2026, previa eventuale approvazione di variazione di bilancio onde distanziare le risorse necessarie>>.

Questo è l'ordine del giorno che penso sia sufficientemente chiaro, ne abbiamo parlato anche durante lo scorso Consiglio e ho brevemente accennato qualche spiegazione durante la lettura. Riteniamo appunto che si debba tornare alle tariffe dello scorso anno con un contributo che di fatto è a carico del Comune, che va ad abbattere le tariffe, diversamente da quanto è stato previsto invece quest'anno dalla Giunta che, avendo ridotto questo abbattimento, appunto di fatto finisce per presentare tariffe per il nido aumentate. Mi fermo qui in attesa del dibattito.

ASS. ROSAMARIA D'URZO:

Rispondo io, sono Rosamaria D'Urzo, l'Assessore competente.

Innanzitutto vi ringrazio per l'ordine del giorno che ci permette di rivolgere la nostra attenzione al servizio del nido, un servizio per noi essenziale e strategico per il sostegno alle famiglie, all'occupazione femminile e all'infanzia. Quest'anno ricorre il cinquantesimo anniversario della fondazione del nido Peter Pan, che ha svolto per generazioni di bambini un ruolo fondamentale. Mi sento di ringraziare le tante operatrici, tutte donne, che si prodigano per garantire questo servizio di altissima qualità. Non ho, infatti, mai ricevuto critiche o menzioni di insoddisfazione sul servizio. Io stessa ne ho beneficiato per i miei tre figli e, grazie a questo servizio, ho potuto svolgere la mia attività di medico nel periodo in cui avevo bambini piccoli e pochissime tutele lavorative.

Tornando all'ordine del giorno, vorrei ricordare i dati economici relativi al servizio, per chiarire, soprattutto ai cittadini presenti e a coloro che ci seguono da casa, la composizione dei costi e le agevolazioni tariffarie per le famiglie. Il costo complessivo del servizio nel Bilancio di previsione ammonta a 675.000 euro, così ripartito: 63% a carico del Comune, 13% da contributi regionali, per un totale di fondi pubblici del 76%, e 24% a carico delle famiglie, meno di un quarto del totale. Per quanto riguarda le agevolazioni tariffarie, la Regione Emilia Romagna ha stanziato 32.000 euro. Tutti questi fondi, con ulteriori 5.000 euro, sono stati utilizzati per abbattere le rette delle famiglie con ISEE fino ai 26.000 euro. Ripeto, la Regione ha stanziato 32.000 euro e tutti questi fondi sono stati utilizzati per abbattere le rette delle famiglie fino a 26.000 euro, come da provvedimento regionale. Il Comune ha integrato questi fondi con ulteriori 5.000 euro. Come vedete dalla tabella esposta, queste risorse hanno consentito un'ulteriore riduzione delle rette agevolate, seppur leggermente inferiore rispetto all'anno precedente. Gli ISEE più bassi hanno effettivamente visto un incremento di circa 5 euro, che progressivamente raggiunge 18 euro per gli ISEE fino ai 26.000 euro; si tratta di circa 6.000 euro totali, ovvero lo 0,88% del costo complessivo del servizio.

Come vedete dalla diapositiva, a differenza di quanto riportate nell'ordine del giorno, le famiglie con ISEE fino a 6.000 euro non pagano 61 euro, bensì 24. Le famiglie con ISEE fino a 26.000 euro non pagano 362 euro, bensì 236. Io cito gli estremi ovviamente, c'è una progressività che viene mantenuta. Voglio ricordare che le rette sono comprensive dei pasti, circa 100 euro al mese per bambino, e dei pannolini. Ci è costato molto ridurre il finanziamento di quello 0,88%, la coperta purtroppo per i Comuni diventa sempre più corta; i servizi costano di più e le

risorse diminuiscono sempre più. Ricordo che non si tratta di un aumento delle rette che, nonostante l'inflazione, l'aumento del costo orario del personale, l'aumento del costo dei pasti e la crescente richiesta di sostegno a bambini con disabilità, abbiamo deciso di mantenere costanti. Ciascuno degli Assessorati ha dovuto rinunciare a dei fondi e il compromesso raggiunto è il massimo che siamo riusciti ad ottenere in un contesto di risorse insufficienti. Abbiamo però deciso di farlo anche perché da diversi anni lo Stato stanziava fondi per rendere più accessibili i servizi per l'infanzia, parlo nello specifico della misura bonus asilo nido, erogato dall'INPS direttamente alle famiglie, che rimborsa completamente questa percentuale. Per intenderci, i 5 e i 18 euro vengono recuperati totalmente insieme al rimborso totale della retta. Ci siamo assicurati che i costi per le famiglie restassero stabili e nulla è lasciato al caso quando si tratta di servizi essenziali. La mia idea politica, come sapete, diversi di voi lo sanno, sarebbe quella di offrire dal nido alle scuole superiori aperture mattutine e pomeridiane gratuite per tutti, con pasti compresi e attività pomeridiane diversificate in base alle attitudini dei bambini e dei ragazzi; è la meravigliosa utopia nella quale credo, che al momento con le sole risorse comunali non possiamo garantire, ma che continuerò a proporre in ogni occasione. Vista la situazione globale non possiamo dare seguito alla vostra richiesta, ma la nostra attenzione sul nido resta costante e continueremo a batterci per mantenere stabili, sostenibili e giuste le rette per il servizio offerto.

SINDACO:

Davide Caffagni:

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Sì, quindi, diciamo così, se non ho inteso male, riassumo così andiamo... quindi, se non ho inteso male, parliamo di 6.000 euro, cioè l'oggetto del contendere, chiamiamolo in questi termini, sono 6.000 euro, dico bene?

ASS. ROSAMARIA D'URZO:

Circa.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

6.000 euro, poi se sono 5.997 va bene, insomma, sono 6.000 euro, quindi 6.000 euro su un bilancio, Luisa ricordami, di circa 8 milioni e mezzo di euro di previsioni di entrate? Sì, sì, ma a me la percentuale non interessa, perché appunto... sì, sì, è lo 0,0... quello che hai detto prima, sì, sì, ho capito, però era per fare il paragone che parliamo di 6.000 euro rispetto a 8 milioni e mezzo. Quindi pensare che non si possano trovare perché, ribadisco, non si possano trovare 6.000 euro... perché tu prima, Rosa Maria, hai detto che avete ottenuto un compromesso, ma il compromesso tra gli Assessori si concorda, non lo si ottiene, cioè non è che arriva qualcuno da Roma o da Bologna e vi dà il compromesso per l'uso delle risorse in Giunta; in Giunta avete concordato voi come distribuire i tagli che dovete evidentemente fare. Però, se parliamo di 6.000 euro, a questo punto, come noi immaginavamo, è una cifra gestibile a livello di Bilancio e quindi io mi chiedo - e in parte l'abbiamo fatto anche sulla stampa, ma in parte potremmo fare altri esempi - se davvero non si potessero ricavare questi soldi tramite una maggior razionalizzazione di spese su altri fronti, perché 6.000 euro... se mi aveste detto "costa 150.000 euro all'anno, abbiamo tagli governativi di 500.000 euro". è chiaro che uno dice: okay, cerchiamo a questo punto di trovare il compromesso. Ma qui mi dite che parliamo di 6.000 euro e i tagli, prima venivano illustrati, erano nell'ottica dei 27.000 euro, cioè... no, il fondo di riserva che avete dovuto accantonare, però, dico, 6.000 euro mi sembrano cifre assolutamente gestibili quando poi andiamo a pensare che per il PUG, solo come San Martino, andiamo a spendere più di quello che spendono quattro Comuni messi insieme. Quindi da questo punto di vista a me sembra assurdo che non si trovino 6.000 euro per ripristinare o, meglio, non ripristinare, confermare queste agevolazioni. Quindi, ribadisco, non è un compromesso ottenuto, è un compromesso che avete voluto, che è ben diverso.

ASS. ROSAMARIA D'URZO:

Io ho parlato, perché insomma è bene chiarirci con le parole, di compromesso raggiunto, raggiunto tra tutti, perché quando si discute un Bilancio e si deve far quadrare un Bilancio, ovviamente si fa, si concordano le cose e si raggiungono compromessi e il compromesso raggiunto è quello che crea meno disagio possibile, è proprio veramente centellinato.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Guarda, Maria Rosa, ti faccio un esempio...

ASS. ROSAMARIA D'URZO:

Scusa, sai perché? Perché si è attaccato (microfono) ..

Okay, comunque poi ci sono anche gli altri colleghi che possono intervenire.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

No, dicevo 6.000 euro, a fronte di un Bilancio come quello del Comune di San Martino, che non è certo il Bilancio della Regione o di una città capoluogo, ma è un bilancio in cui 6.000 euro si possono trovare, vi faccio un esempio molto semplice quando si parla di scelte: allo scorso Consiglio Comunale avete deciso di rinnovare la convenzione per l'Ufficio Associato di Consulenza Tributaria, in cui voi stessi avete detto che a questo Ufficio Associato non avete... il Comune non ha mai fatto ricorso, sono 2.400 euro all'anno. Oltre all'Ufficio per la Consulenza Fiscale, il Comune da anni affida incarichi per il supporto fiscale e la formazione di tutti gli schemi di Bilancio e, finché questo veniva fatto nel 2021, nel 2022, nel 2023, quando gli uffici erano sguarniti, nessuno di noi ha mai detto nulla sul fatto che per la predisposizione del Bilancio ci fossero incarichi a società esterne, perché comprendevamo le necessità, ma - da quello che mi risulta anche dal DUP - l'Ufficio, il settore è il primo settore, le persone ci sono. Quindi per quale motivo, come quando l'ufficio era sguarnito, si continuano a fare tutti questi incarichi. Quindi a questo punto è una questione anche di scelte. Cioè noi da un lato scegliamo di pagare 2.400 euro per un Ufficio Associato a cui non viene mai fatto ricorso. Diamo un incarico, Luisa...

VICESINDACO:

Ce la siamo tirata, perché su questa cosa abbiamo un ricorso.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Bene, ci sarà un ricorso.

VICESINDACO:

...Nel Consiglio Comunale precedente probabilmente, è attivato...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

E' arrivato un ricorso, io chiaramente ho fatto riferimento a dei dati che avete dato la volta scorsa. Resta comunque fermo il fatto che, oltre all'Ufficio Associato della Provincia di Reggio, paghiamo tutti gli anni un incarico di consulenza fiscale e plurimi incarichi per la predisposizione dei documenti di Bilancio che, ribadisco, finché gli uffici erano sguarniti, sono comprensibili, dacché gli uffici sono pieni, insomma, probabilmente anche questi incarichi, così come tanti altri incarichi consulenziali, come quello di cui facevo riferimento prima, in cui il Comune si surroga a quello che dovrebbe fare Aurora per capire i soci defunti come funzionano, quelli sono 5.000 euro che il Comune non dovrebbe spendere, dovrebbe spenderli Aurora, perché, se Aurora non sa quali sono i suoi soci, è un problema di Aurora.

VICESINDACO:

Il Dottor Notari sta lavorando per il Comune, non per Aurora. Però quello che ti voglio dire Davide è questo...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Ma è ben questo che io sto recriminando, cioè se noi, attraverso Notari, di cui ho ampia stima professionale, sta svolgendo un incarico professionale per raccogliere dati che dovrebbe fornire Aurora, quei soldi il Comune li sta spendendo per fare attività che non dovrebbe fare...

VICESINDACO:

Non è solo una raccolta dati.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Quindi vedete che qua, a forza di trovare 500 euro lì, 2.000 euro lì, riusciamo a tirare su i soldi che...

VICESINDACO:

Non è solo una raccolta dati quella dell'incarico che noi abbiamo dato. Guarda, io ti capisco benissimo, però a volte - e siamo tutti in una famiglia - a volte anche 50 euro di risparmio possono fare la differenza su un bilancio familiare, lo dico perché giustamente per voi questi 5.000 e rotti euro si possono trovare da un'altra parte, avreste fatto altre scelte; noi abbiamo fatto tutte le nostre scelte, come ha detto Rosa Maria, e questi 5.000 euro...

SINDACO:

Ha chiesto la parola Baroni.

CONS. MARCO BARONI:

Così faccio anche la dichiarazione di voto. I tagli del Governo, Davide, sono ben di più di quei 28.000 euro a cui tu ti riferivi prima, quindi potrei farti lo stesso ragionamento e dire: se avessimo quei soldi lì del Governo non dovremmo fare certe scelte, cioè dipende tutto da che punto di vista vuoi vedere la cosa. Il ragionamento che c'è stato anche dietro, e non è stata assolutamente una scelta facile, però 5.000 euro non possono essere pochi nella misura in cui dobbiamo rimmetterli tanti nella misura in cui... cioè sono 5.000-6.000 euro che sono stati decurtati da una scontistica che in Comune veniva applicata, che non era assolutamente obbligato a farlo, che è da anni che applica. Detto questo, abbiamo fatto anche questo ragionamento: dal 2017 sono applicate queste tariffe; non sono mai state aumentate di un centesimo, a fronte di tutti gli aumenti che ci sono stati del costo del servizio, con tutti gli adeguamenti ISTAT mai applicati, l'IVA dei pannolini passata dal 5 al 10%. Tu dici "è poco", è poco, è un aumento che sulle famiglie non è mai ricaduta... no, no, okay, hai detto niente, dico io è tanto o poco, no, non è tanto e non è poco. Sono tutti aumenti di costi che sulle famiglie non sono mai ricaduti, quindi ci sono aumenti per le famiglie a seguito della scontistica che noi abbiamo ridotto e, tra l'altro, il voto contrario, che ti anticipo già, rispetto a quest'ordine del giorno è anche per il fatto che comunque, nella struttura di questo ordine del giorno, questa tabella di fatto non compare. Quindi per chi lo legge... questa è la delibera di Giunta che voi avete richiamata.

Intervento fuori microfono, non comprensibile, ndr

CONS. MARCO BARONI:

Sì, è visibile, però se uno legge l'ordine del giorno sembra che la vostra richiesta sia di passare dalle rette, quelle intere diciamo, senza scontistiche, alle vecchie rette, mentre invece le rette che le famiglie andranno a pagare sono quelle dell'ultima riga, che sono di pochi euro differenti da quelle che c'erano prima in vigore, okay? Non di... non della differenza sulla tabella a sinistra, tanto per intenderci, okay? Quindi anche come struttura dell'ordine del giorno ci sembrava mancante questa tabella qui, perché uno non ha l'idea di quello che effettivamente è adesso la situazione, cioè si parte da una tariffa, vengono applicate tutte le scontistiche possibili ed immaginabili, si arriva a queste quote, quindi non dalla tabella 1 alla tabella 2 che avete riportato voi, da questa, al limite, a quella dell'anno scorso.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Sì, sì. Allora, premesso il fatto che da circa tre settimane il portale degli atti comunali è inaccessibile, perciò noi ci stiamo arrangiando, chiedendo documenti di volta in volta, quindi noi non abbiamo la visibilità di tutto. Noi abbiamo utilizzato le tabelle che purtroppo abbiamo a disposizione.

Interventi fuori microfono, non comprensibili, ndr

VICESINDACO:

Posso dire una cosa però?

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

No, posso finire? Sì, sì, a me va bene se me la dai, però...

Interventi fuori microfono, non comprensibili, ndr

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Infatti, le tariffe del nido non sono modificate, nessuno ha detto che le avete aumentate. Noi abbiamo detto che avete tolto le agevolazioni e l'effetto reale è che le famiglie pagano di più. State dicendo che le famiglie non pagheranno di più?

VICESINDACO:

Intanto non abbiamo tolto tutte le agevolazioni e in ogni caso...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Nessuno ha detto che avete tolto le agevolazioni, ho detto che le avete ridotte. Luisa, non stiamo parlando di 600.000 euro, stiamo parlando dei 6.000 euro che voi avete scelto di ridurre.

VICESINDACO:

...Non dobbiamo guardare solo ai centesimi, dobbiamo guardare anche che comunque il Comune, per sostenere questo servizio, ci mette già 675.198. Mi dispiace venire tacciata come Amministrazione perché facciamo una scelta, che comunque è una scelta che può andare a pesare, ma, se non ci fosse il contributo del Comune e non ci fosse il contributo della Regione, che sono delle variabili, non sono sicure tutti gli anni, le rette sarebbero quelle che noi abbiamo evidenziato, che abbiamo approvato e che giustamente io ho detto che le rette non le abbiamo aumentate, perché un genitore, quando si iscrive, si iscrive e gli vengono presentate quelle rette. Se poi c'è la Regione, magari arrivasse anche lo Stato, arrivasse qualcun altro la retta viene diminuita. Cioè io mi chiedo di che cosa stiamo parlando, scusate, perché comunque, rispetto alla retta effettiva, rimane comunque una retta accessibile ad un servizio in cui il Comune ci mette già 675.198 e con le rette comunque non copri le spese.

CONS. FILIPPO SEMELLINI:

Io faccio una semplice domanda cioè dire che aumentare le rette, anche se non è così, sia un tema su cui siamo d'accordo sia noi che voi, per me potremmo anche chiudere qua il Consiglio, cioè siamo tutti d'accordo che meno facciamo spendere alle famiglie meglio stiamo, non è che noi lo facciamo a cuor leggero, nel caso lo facciamo. Io vi faccio una domanda: voi... noi ce l'abbiamo, voi avete contezza di quanto i tagli del Governo che voi sostenete hanno impattato sul nostro Bilancio comunale o no, in termini di numeri? Noi ce l'abbiamo, okay? Perché se in questo bicchiere metto un litro d'acqua o in questo bicchiere metto questo, da qualche parte il taglio ricade, quindi mi sembra quantomeno grottesco fare un ordine del giorno a nostro attacco a riguardo, avendo ben contezza, perché so perfettamente che siete preparati, forse più di noi, su quanto il vostro Governo ha tagliato agli Enti locali, soprattutto agli Enti locali. Tu Davide hai parlato di "non si potevano trovare 6.000 euro nell'ottica di 8.000.000 di euro di Bilancio?", il tuo Governo, cioè il nostro Governo, del tuo partito, non poteva trovare... del partito che voi sostenete come lista, non poteva trovare 6.000.000 di euro su un Bilancio statale che ha appena tagliato per i fondi di screening e diagnosi precoce di tumore al seno? A mio

parere sì. Però perché fate la voce grossa con noi e non la fate su temi sensibili con i vostri referenti? Ha appena tagliato 6.000.000 di euro di fondi per diagnosi del tumore al seno, in particolar modo screening e diagnosi precoce. Non poteva trovare 140.000.000 di euro su un Bilancio statale che ha appena tagliato per farmaci innovativi per malattie rare, talvolta mortali e la ricerca? A mio parere poteva trovarli. Però, ragazzi, mi sembra surreale, è molto semplice stare da quella parte del tavolo e dire: "Uh, ma non si potevano trovare 6.000 euro? Ma guarda te, questi 6.000 euro, potevamo tagliare due fondi in meno e metterli sull'asilo", non tutte le scelte vengono fatte a cuor leggero, okay? Posso andare avanti: non poteva trovare il vostro Governo 295.000.000 di euro che ha appena tagliato per la rete viaria agli Enti locali? Poi veniamo qua a lamentarci dell'asfalto. Non poteva trovare, sempre il vostro Governo, cioè il Governo da voi sostenuto, 400.000.000 di euro di taglio per i fondi per le medie opere e 200.000.000 di euro di taglio agli Enti locali eh, non a Enti sovranaturali, ai piccoli Enti locali, per il fondo per le piccole opere? Siamo tutti d'accordo su questi temi. Io, fossi al Governo, non avrei tagliato 6.000.000 di euro per la diagnosi precoce di tumore al seno e neanche tu e neanche Daniele. Però è stato fatto. Allora perché venire a fare la voce grossa qua, che sapete perfettamente i tagli drastici che abbiamo avuto e avremo con la manovra, con la legge di Bilancio che verrà approvata agli Enti locali. Mi sembra grottesca come critica, è un termine che uso "grottesca" perché non vede, fa finta perché so perfettamente che lo sapete, da vicino le cose. E' stato previsto, e l'ultimo rapporto Gimbe l'ha mostrato, che dal 2023 al 2025 c'è stato un taglio alla sanità pubblica di 13 miliardi di euro, okay? Io potrei venire a criticare queste cose, ma il sunto è sempre quello, ho portato esempi su cui tutti siamo d'accordo; se a qualunque partito si dice: tagliamo i fondi per una diagnosi di una malattia o 140.000.000 di euro per farmaci innovativi, probabilmente se si sta per vedere un bambino con una malattia rara morire, forse tutti saremmo d'accordo. Però il sunto è sempre quello, che essere all'opposizione è molto semplice, okay? E' molto semplice e io non penso che il Governo attuale abbia tagliato queste cose a cuor leggero, come loro non le hanno tagliate a cuor leggero, neanche noi l'abbiamo fatto a cuor leggero. Non solo questo, ci siamo anche prodigati per trovare qualsiasi altra fonte possibile immaginabile di finanziamento per ripristinare quello che, al netto di, le famiglie pagavano prima. Quindi su certi altri ordini del giorno onestamente ci avete messo più in difficoltà, su quest'ordine del giorno onestamente non mi sento di essere in difficoltà nella risposta perché è talmente populista come ordine del giorno che non ha un fondamento pratico nella contezza delle cose e la contezza delle cose tu prima hai parlato di tagli dei nastri, io parlerei di tagli dei fondi più che di tagli dei nastri.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Allora, giusto così per chiarire alcune cose. Innanzitutto io non sostengo nessun partito, quindi dire che io sostengo partiti lo disconosco, adesso parlo io, quindi dire che io sostengo partiti è un'affermazione assolutamente pretestuosa, decontestualizzata e al limite della diffamazione, primo. Beh, certo, dici una cosa in un atto pubblico che non è vero, comunque siamo a posto così.

Seconda cosa, la nostra lista è una lista civica orientata al centrodestra, ma questa lista non ha mai fatto campagna elettorale, né proselitismi per questo Governo, quindi dire che noi sosteniamo le singole scelte di questo Governo è un'assimilazione assurda.

Terza cosa, mi fa piacere che tu abbia citato i finanziamenti per la sanità, perché voi stessi nel DUP dite che aumentano i fondi per la sanità, l'avete scritto voi nel vostro documento di Bilancio, pagina 11 del DUP, me l'ero segnato perché ho detto sicuramente qua ci vanno a parare e l'avete scritto voi.

Quarta cosa, non posso replicare sui tagli del Governo nazionale perché la finanziaria non l'ho studiata, quindi ammetto che non l'ho studiata e secondo me non è nemmeno oggetto di questo Consiglio Comunale. Io vi ho fatto degli esempi pratici, specifici, su singole scelte che si fanno a San Martino in Rio, vedi la convenzione con l'Ufficio Associato, vedi il PUG, vedi altre cose e tu, Filippo, dici che non rispondete a questo ordine del giorno perché è una risposta scontata. Abbiamo visto che al nostro articolo con l'elenco di tantissimi fondi che avete scelto di

utilizzare in un modo o in un altro non c'è stata nemmeno una risposta, quindi da questo punto di vista torno a ribadire: io ho elencato delle scelte specifiche che qui si possono fare per trovare 6.000 euro. Voi avete scelto, legittimamente, di ridurre 6.000 euro su questi contributi. Noi siamo d'accordo? No, voi dite "non potevamo fare diversamente". Noi diciamo: scelte politico-tecniche differenti si potevano fare, perché sul PUG, in cui spenderemo, se non ricordo male, 140.000 euro, se l'avessimo fatto con gli altri ne avremmo spesi 25-30, questa qui è spesa corrente che grava unicamente sul nostro Comune come maggior spesa ed è frutto di scelte che si fanno qui, non che si fanno a Bologna o che si fanno a Roma. Noi stiamo parlando e abbiamo obiettato scelte amministrative locali, per cui i tagli del governo non fanno piacere a nessuno e l'abbiamo scritto. Ma, dati i fondi che abbiamo, quello che possiamo fare noi è scegliere come usare questi fondi, usare quello che abbiamo a Bilancio. E' poco? Ne siamo consapevoli. I tagli sono giusti? No, ma abbiamo 100 come risorse? Bene, come li usiamo? Voi avete fatto delle scelte a Bilancio, ribadisco, legittime che noi non condividiamo e che se amministrassimo noi faremmo scelte leggermente diverse, tutto qua.

SINDACO:

Direi che, insomma, abbiamo portato tutti la nostra posizione. Voglio chiarire una cosa, Davide, sul PUG degli altri Comuni. E' il primo stanziamento che hanno fatto quelli, perché poi i loro PUG costeranno tanto come il nostro. Tu hai visto quei 125...

Intervento fuori microfono, non comprensibile, ndr

SINDACO:

Lo so, però le mezze verità vanno approfondite, sugli atti... quello è stato il primo... esatto, è stato il primo atto, ma i loro PUG, ci siamo già confrontati, bene o male costeranno tanto come il nostro.

Seconda cosa, voglio sia chiaro che noi per l'asilo nido investiamo circa, nel previsionale, 40 mila euro in più sul '25, perché nel '25 sull'asilo nido abbiamo investito 635 mila euro, nel previsionale 2026 sono 675 mila euro. E' chiaro che abbiamo dovuto rimodulare tutto quello che concerne quello che è stato detto stasera. Però ringrazio tutti del contributo perché credo che la sensibilità sia emersa da parte di tutti e due i Gruppi.

Andiamo a votare l'ordine del giorno, poi concludiamo con i saluti ai nostri cittadini e alla fine la moglie del Sindaco ha preparato un piccolo rinfresco per tutti noi. Quindi andiamo a votare questo ordine del giorno.

Chi è favorevole? 2 favorevoli.

Chi si astiene? Nessuno.

Chi è contrario? 8

Finisce qua l'ultimo Consiglio Comunale del 2025. Da parte di tutti i Consiglieri auguriamo un sereno Natale e un buon anno 2026 a tutti i nostri cittadini sammartinesi. Si conclude il Consiglio. Buonanotte a tutti.

La Seduta termina alle ore 22.50